



# *Cost of and good practices for FADN data collection*

Alcune considerazioni rispetto alla RICA Italiana

*Antonio Giampaolo*

*Dicembre 2016*

DESCCLAIMER: Le considerazioni e i commenti riportati in questo documento non rappresentano necessariamente il parere del CREA-PB. Né il CREA-PB né il suo personale possono essere ritenuti responsabili sull'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute. Le informazioni riportate in questo documento non sono una traduzione fedele del Report finale in lingua inglese. Possono esserci delle incoerenze rispetto al testo originale, la responsabilità di eventuali inesatte nella traduzione è dell'autore. Questo lavoro è un ampliamento della «[Sintesi ragionata dello Studio](#)» realizzata da un gruppo di ricercatori del CREA-PB e pubblicata sul sito RICA.

*Revisione dei testi a cura di C. Basti e A. Scardera*

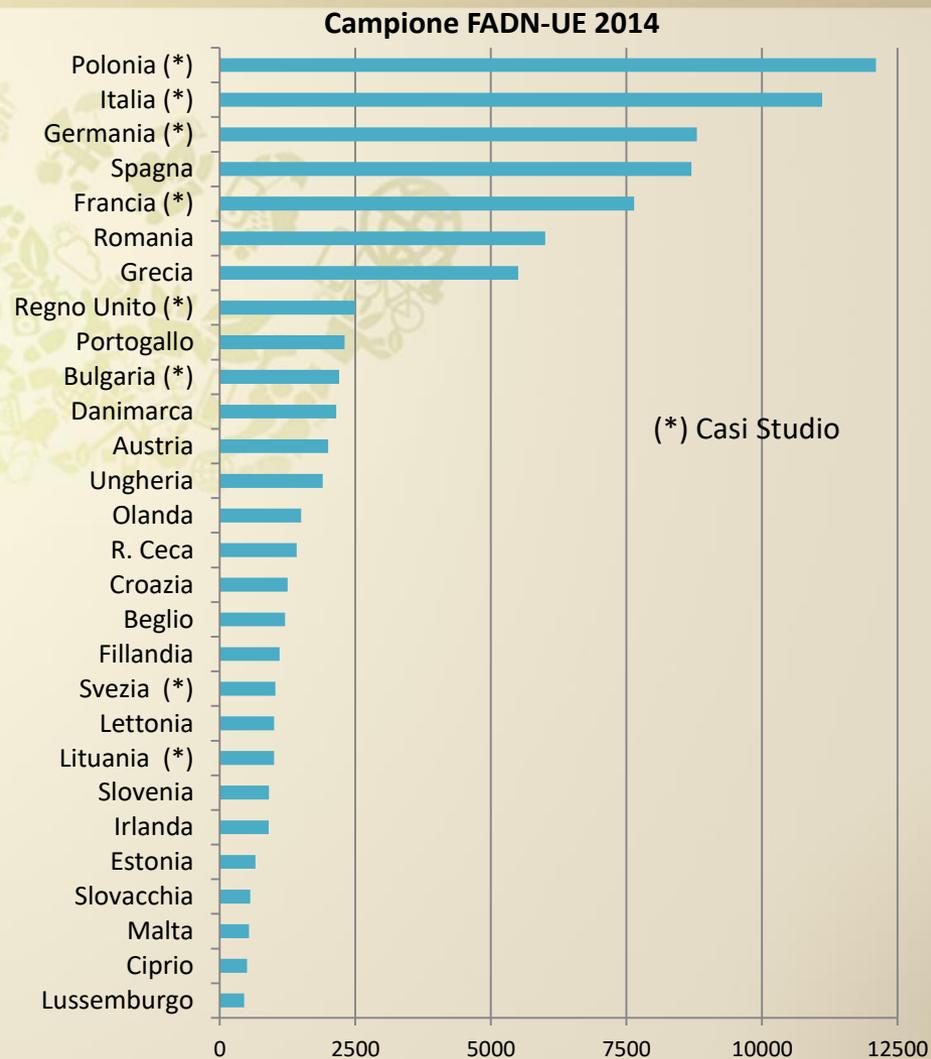
# ELEMENTI CHIAVE DELLO STUDIO

- ✓ **Committente:** *Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale della Commissione Europea (Directorate E — Economic analysis, perspectives and evaluation)*
- ✓ **Obiettivo:** *analizzare i costi ed individuare le buone pratiche per la conduzione dell'indagine RICA nei 28 Stati membri dell'UE (più Svizzera e Norvegia), con approfondimenti in 9 Casi Studio.*
- ✓ **Realizzazione:**  
*ATI tra «Agra CEAS Consulting» (Londra) capofila e «ARETÈ» (Bologna)*
- ✓ **Articolazione dello Studio in 4 Temi:**
  1. **Organizzazione e metodi di rilevazione**
  2. **Risorse e costi**
  3. **Benefici ottenuti**
  4. **Buone pratiche**
- ✓ **Indagine:** *telefonica, questionario via email per tutti i 30 Stati. Incontri con i referenti nazionali dei 9 casi studi. Intervista ed esperti, partecipazione all'incontro annuale del Pacioli; analisi della letteratura scientifica.*
- ✓ **Documento originale:**  
[http://ec.europa.eu/agriculture/sites/agriculture/files/external-studies/2015/cost-good-practices-fadn/final-report\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/agriculture/sites/agriculture/files/external-studies/2015/cost-good-practices-fadn/final-report_en.pdf)

# CAMPIONE RICA 1968 - 2014

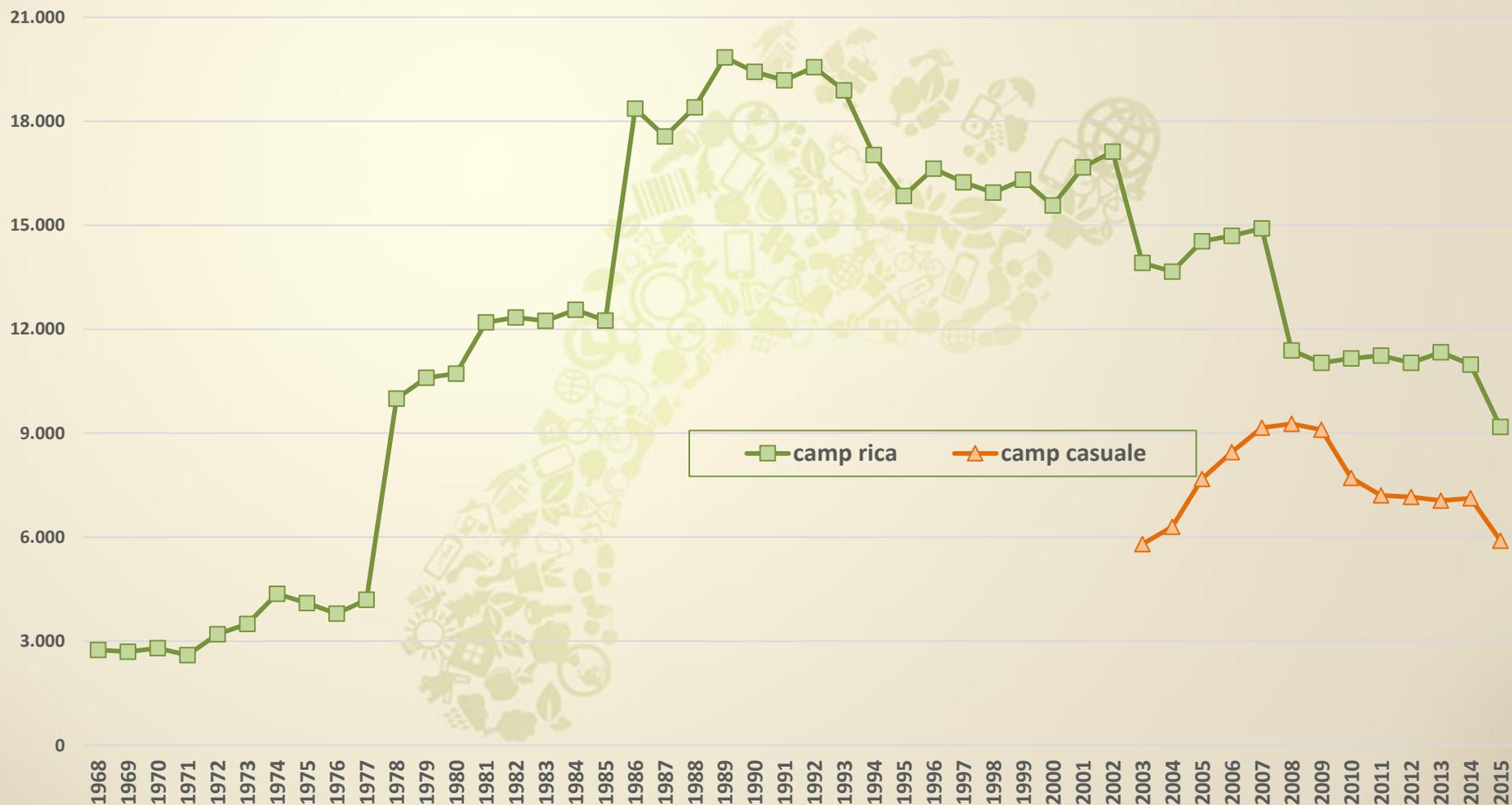
Fonte: nostre elaborazioni su dati FADN

	Paese	1968	1973	1981	1986	1995	2004	2007	2013
1968	Italia	2.750	3.500	12.000	18.000	18.000	17.000	16.300	11.106
	Germania	2.000	2.000	3.500	4.500	5.300	7.000	7.000	8.800
	Francia	3.000	3.000	6.100	6.100	6.100	6.100	6.100	7.640
	Olanda	900	900	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500	1.500
	Beglio	550	550	870	1.000	1.000	1.000	1.000	1.200
	Lussemburgo	50	50	125	300	300	300	300	450
	Regno Unito	-	1.600	1.650	2.500	2.500	2.500	2.500	2.500
1973	Danimarca	-	1.450	1.555	2.000	2.000	2.000	2.000	2.150
	Irlanda	-	550	700	1.300	1.300	1.300	1.300	900
1981	Grecia	-	-	3.000	7.200	7.200	7.200	7.200	5.500
1986	Spagna	-	-	-	12.000	10.100	10.100	10.100	8.700
	Portogallo	-	-	-	1.800	3.000	3.000	3.000	2.300
1995	Austria	-	-	-	-	2.000	1.800	1.800	2.000
	Finlandia	-	-	-	-	1.100	1.100	1.100	1.100
	Svezia	-	-	-	-	600	1.025	1.025	1.025
2004	Polonia	-	-	-	-	-	12.100	12.100	12.100
	R. Ceca	-	-	-	-	-	1.000	1.417	1.417
	Slovacchia	-	-	-	-	-	600	600	562
	Ungheria	-	-	-	-	-	1.900	1.900	1.900
	Slovenia	-	-	-	-	-	500	908	908
	Cipro	-	-	-	-	-	400	400	500
	Malta	-	-	-	-	-	300	300	536
	Estonia	-	-	-	-	-	400	400	658
	Lituania	-	-	-	-	-	1.000	1.000	1.000
	Lettonia	-	-	-	-	-	800	800	1.000
	2007	Romania	-	-	-	-	-	-	1.000
Bulgaria		-	-	-	-	-	-	2.000	2.202
2013	Croazia	-	-	-	-	-	-	-	1.251
		<b>9.250</b>	<b>13.600</b>	<b>31.000</b>	<b>58.200</b>	<b>62.000</b>	<b>81.925</b>	<b>85.050</b>	<b>86.905</b>



# CAMPIONE RICA ITALIA 1968 - 2015

Fonte: nostre elaborazioni su dati RICA Italia



# IMPORTANZA CRESCENTE DELLA RICA

- ✓ **Riforma della PAC:** *ante 1992 (livello dei prezzi); 1992 (MacSharry); 1999 (Agenda 2000); 2003 (disaccoppiamento, tabacco, zucchero); 2006 (OCM Vino); 2008 (Health Check); 2013 (PAC 2020, livello minimo aiuti); 2015 (Europa 2020)*
- ✓ **Rapporti:** *dal 2000 al 2013 la DGAgri ha commissionato 89 studi, di questi 61 hanno utilizzato i dati della RICA, 39 dei quali con analisi a livello regionale.*
- ✓ **Monitoraggio e Valutazione:** *con la riforma del 2013 della PAC, la Commissione ha ampliato il sistema di monitoraggio che si basa su fonti ufficiali quali la RICA*
- ✓ **Ambiti:** *analisi dei redditi; consumi intermedi; importanza degli aiuti; redditività dei processi produttivi; costi di produzione; impatto ambientale; caratteristiche strutturali; sviluppo di modelli, nuovi indicatori, ....*

***Dal 2008 al 2015 sul sito della RICA-Italia sono stati pubblicati oltre 90 lavori sia a carattere scientifico che divulgativo***

# LA SELEZIONE DEI CASI STUDIO

*I casi Studio sono stati individuati sulla base dei seguenti elementi:*

- ✓ **Dimensione dei campioni nazionali:** Polonia (14%), Italia (13%) e Germania (10%). La Germania anche per il fatto che vengono utilizzate fonti amministrative ad integrazione della rilevazione. L'Italia per l'eterogeneità dell'universo delle aziende agricole. La Polonia in quanto vengono utilizzati Centri di assistenza agricola privati per la raccolta dei dati.
- ✓ **Aspetti specifici:** la Svezia perché utilizza molto le fonti amministrative e la L.A. è l'Istituto di Statistica nazionale. L'Olanda perché usa alcune fonti amministrative e impiega strumenti di IT molto sofisticati. Il Regno Unito perché le aziende restano molto tempo nel campione, inoltre anche per il fatto che per la raccolta dei dati, sono coinvolte le Università (E., W. e S.).
- ✓ **Altre esigenze:** comprendere almeno due nuovi Stati Membri, individuati nella Bulgaria e Lituania. Nel primo la L.A. è il Ministero mentre nel secondo è un istituto di ricerca. Infine è stata selezionata la Francia sia per la dimensione del campione (9%), sia per il tipo di regime fiscale agricolo e sia perché è uno dei 6 Paesi fondatori della RICA.



**TEMA 1**  
**COME FUNZIONA LA RICA**  
**ORGANIZZAZIONE E METODI DI**  
**RILEVAZIONE**

# ORGANIZZAZIONE E METODI DI RILEVAZIONE

- ✓ **Norme generali nazionali.** *La regolamentazione comunitaria non richiede atti nazionali per l'attuazione della RICA. Tuttavia in 16 Stati sono in vigore norme aggiuntive, in particolare negli 11 Paesi entrati dopo il 2004. Nell'UE-15 hanno norme aggiuntive solo Francia, Germania, Grecia, Austria e Lussemburgo.*

Le normative nazionali vengono adottate per designare l'organo di collegamento, stabilire la composizione e il mandato del Comitato Nazionale RICA; in alcuni Stati anche per definire l'organizzazione della rete di rilevazione. In genere la legislazione nazionale definisce alcuni aspetti operativi previsti nei regolamenti dell'UE, come ad esempio la partecipazione volontaria e l'impossibilità ad utilizzare i dati a fini fiscali. **Sembra che in Lussemburgo le aziende beneficiarie degli aiuti sul PSR abbiano l'obbligo di fornire i dati per la RICA.**

- ✓ **Norme sull'accesso a dati esistenti.** *In 17 Stati non esistono vincoli all'impiego delle fonti amministrative (anche fiscali).*
- ✓ **Norme sull'utilizzo dei dati RICA.** *Norme specifiche nazionali sull'utilizzo dei dati RICA sono presenti in 13 Stati (riguardano essenzialmente la privacy e il segreto statistico, obbligo di oscurare i risultati sotto un certo numero di osservazioni)*
- ✓ **Esistenza di indagini contabili prima della nascita della RICA (1965)** *sono state riscontrate in diversi Stati (es. Norvegia dal 1911, Danimarca dal 1918, Regno Unito dal 1936). Anche in Italia negli anni trenta veniva effettuata un'indagine di tipo contabile in agricoltura (aspetto comunque non citato)*

# ORGANIZZAZIONE E METODI DI RILEVAZIONE

## Organismi di Collegamento (Liaison Agency) rappresentati da:

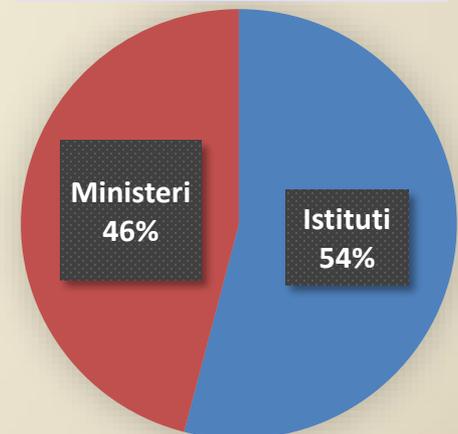
**12 Ministeri:** *Austria, Belgio, **Bulgaria**, Francia, Grecia, Lussemburgo, Malta, Portogallo, **Regno Unito**, Romania, Slovenia, Spagna.*

**14 Istituti di ricerca:** *Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, **Germania**, Irlanda, **Italia**, Lettonia, **Lituania**, **Olanda**, **Polonia**, Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria (più Norvegia e Svizzera).*

**2 Istituti di statistica:** *Danimarca e Svezia.*

Negli Stati dell'UE-15 prevalgono di stretta misura i ministeri (8 su 15), mentre tra i nuovi Stati dominano gli istituti di ricerca (9 su 13). La designazione della L.A. all'interno del Ministero o di un Ente di ricerca pubblico (ERP) deriva da fatti storici e, per i nuovi Stati, da esigenze organizzative. Nel tempo si sono verificati cambiamenti (ad es. in Germania da Ministero a Istituto di ricerca, in Danimarca da Ministero a Istituto di statistica), derivanti più da necessità legate essenzialmente all'organizzazione della macchina amministrativa che dall'esigenza di una maggiore efficienza dell'indagine nel suo complesso.

Numero di aziende UE-28



**Non è stata riscontrata alcuna relazione diretta tra la tipologia di L.A. e il modello di rilevazione dati**

# ORGANIZZAZIONE E METODI DI RILEVAZIONE

## COMITATO NAZIONALE RICA

- ❑ **Composizione:** oltre alla L.A. e al Ministero competente, in tutti gli Stati membri, ad eccezione di Francia, Belgio, Finlandia e Lussemburgo, è presente anche l'Istituto di Statistica nazionale. Le rappresentanze agricole non sono presenti nei Comitati di 11 Stati (BE, CY, DK, DE, IE, MT, NL, PT, RO e UK).
- ❑ **Ruolo:** oltre ai compiti previsti nei regolamenti comunitari, in alcuni Paesi al Comitato sono state attribuite altre funzioni aggiuntive (Austria, Francia, Germania, Regno Unito, Romania, Slovacchia e Slovenia). L'Italia ricade nel gruppo dei Paesi dove al Comitato sono attribuiti i soli compiti minimi (designazione della L.A., approvazione piano selezione, ecc.). In alcuni Paesi il Comitato non si riunisce di persona, in altri le decisioni vengono comunicate via posta, in altre le riunioni sono integrate con delle web-conference (come in Italia). In molti Paesi il Comitato si riunisce una sola volta l'anno, in altri (come l'Italia) anche 2 o 3 volte a seconda delle esigenze.
- ❑ **Comitati regionali:** sono attivi solo in Belgio (2), Germania (16) e in Spagna (3). *In Italia i comitati regionali sono stati operativi nel primo periodo dal 1971 al 1978.*

# ORGANIZZAZIONE E METODI DI RILEVAZIONE

## CAMPIONE RICA – DIMENSIONE

- ❑ **Dimensione:** solo in **8 Stati** (AT, CZ, DE, DK, FI, LT, LU e UK) il **campione RICA** è **più grande** di quello previsto dal Regolamento. Ciò avviene in alcuni casi per assicurare la copertura di alcune tipologie di aziende (es in Danimarca per raccogliere i dati in aziende Bio e aziende con bovini da latte), in altri Stati per raccogliere i dati delle aziende fuori campo osservazione (es in Germania vengono rilevate, con la stessa metodologia, anche le aziende sotto soglia). In altri casi sembra, invece, che il campione nazionale sia più grande per evitare il rischio di consegnare meno aziende rispetto a quelle previste dal piano di selezione. Ad esempio in Germania il campione nazionale è composto di 11.500 aziende a fronte di 8.800 unità richiesta dall'UE. Nel Regno Unito il campione nazionale è di oltre 2 mila aziende rispetto alle 1.500 richieste dal piano di selezione.
- ❑ **Copertura:** in **8 Stati** il **numero** di variabili rilevate a livello nazionale coincide con quanto richiesto dalla **Scheda Comunitaria** (BG, EL, LV, MT, RO, SK, SI e ES). In **20 Stati** vengono sia rilevate **più variabili** (ampiezza) sia con **maggiore dettaglio** (profondità). In 4 Stati (HR, HU, LT, PL) si rilevano più variabili senza maggiore dettaglio. Maggiore ampiezza è legata in primo luogo all'esigenza di raccogliere informazioni di interesse per la politica nazionale/regionale; maggiore profondità deriva dall'esigenza di migliorare la qualità dei risultati. Nei 9 casi Studio, ad eccezione della Bulgaria, vengono raccolti più dati di quelli richiesti dalla Scheda CE. L'Olanda è stata citata come caso con maggiori dettagli sulle variabili rispetto al dataset della UE-FADN (*le stesse che nella RICA Italiana vengono rilevate dall'EC 2012*). In Belgio e nel Regno Unito il livello di dettaglio della FADN nazionale varia da regione a regione (in UK varia tra gli stati del Regno).

# ORGANIZZAZIONE E METODI DI RILEVAZIONE

## CAMPIONE RICA - RAPPRESENTATIVITÀ

La UE-FADN rappresenta oltre il **90% della Produzione Standard** in tutti gli Stati ad eccezione di Lituania (86%) e Romania (83%). Anche in termini di SAU la UE-FADN rappresenta oltre il **90% della superficie agricola** in quasi tutti gli Stati ad eccezione di Malta (56%) e altri 5 Stati con meno dell'80%. In 16 Stati la RICA rappresenta **oltre il 75%** delle **Unità di Lavoro** ad eccezione dell'Ungheria dove la percentuale scende al 46%. In termini di **Numero di aziende** il livello di rappresentatività della UE-FADN è basso, anche se con notevoli differenze tra Stati. Nella tabella seguente gli stati sono stati raggruppati per classi di rappresentatività rispetto all'universo dell'indagine sulle strutture agricole 2013 (°).

Rappresentatività (nr aziende) E.C. 2013	Stati Membri UE-28
Maggiore o uguale al 66%	Belgio (78%), Finlandia (76%), Lussemburgo (76%), <b>Olanda</b> (73%) , Danimarca (73%), <b>Italia</b> (70%), <b>Francia</b> (67%), <b>Germania</b> (67%), Repubblica Ceca (67%), Austria (66%), Irlanda (63%),
Tra il 40% e il 65%	Slovenia (62%), Spagna (61%), <b>Regno Unito</b> (53%), Croazia (52%), <b>Polonia</b> (52%), Grecia (50%), <b>Bulgaria</b> (45%), <b>Svezia</b> (44%), Estonia (40%)
Meno del 40%	Portogallo (38%), <b>Lituania</b> (36%), Romania (31%), Cipro (30%), Lettonia (30%), Malta (30%), Ungheria (21%), Slovacchia (16%)

Fonte: [http://ec.europa.eu/agriculture/rica/methodology2\\_en.cfm](http://ec.europa.eu/agriculture/rica/methodology2_en.cfm). Nello Studio sono state citate altre percentuali.

(°) Per l'Italia a partire dall'EC 2014 con la soglia di accesso elevata a 8.000 euro la rappresentatività scende al 53%

# ORGANIZZAZIONE E METODI DI RILEVAZIONE

## CAMPIONE RICA - ROTAZIONE

Nello studio la rotazione delle aziende (turnover) viene analizzato sotto l'aspetto dei costi. In tutti i Paesi esiste una quota «fisiologica» di turnover con diverso impatto sul costo dell'indagine. Un turnover basso (5-6%), diffuso negli Stati fondatori della RICA, deriva dalla constatazione che il livello di fidelizzazione con le aziende si costruisce nel tempo e inoltre la bassa rotazione ha un riflesso diretto sui costi dell'indagine (essenzialmente sui costi per il reclutamento).

Tassi di turnover più bassi (<5%) si riscontrano in Croazia, Ungheria, Spagna e Regno Unito; all'opposto Slovenia, Danimarca e Italia presentano un tasso del 20-25%. L'Italia è uno dei pochi Paesi ad avere un campione abbastanza dinamico rispetto alla media europea. Secondo la letteratura un buon turnover migliora la robustezza statistica del campione. In un terzo dei Paesi il turnover si attesta intorno al 10%, con casi di aziende mantenute nel campione per oltre 20 anni (Germania). In Francia, Olanda, Polonia e Regno Unito il turnover negli ultimi anni si è attestato intorno al 10%, in alcuni periodi anche sotto il 5%.

# ORGANIZZAZIONE E METODI DI RILEVAZIONE

## CAMPIONE RICA - SELEZIONE DELLE AZIENDE

La modalità di «reclutamento» (selezione) delle aziende impatta sia sulla qualità dei dati sia sul costo dell'indagine. Mentre la dimensione dei campioni nazionali/regionali è definita a livello Comunitario, le modalità di selezione delle aziende (compresa la numerosità degli strati del campione) sono individuate dai singoli Stati. In alcuni Stati la modalità di selezione può essere diversa a seconda della forma giuridica (aziende a conduzione familiare o società).

### ***Casi in cui le aziende vengono selezionate da liste di indagini statistiche:***

Nel **Regno Unito** l'elenco delle aziende viene estratto dall'indagine sulle strutture. Le aziende vengono contattate, nell'ordine, mediante l'invio di una lettera, telefonicamente, con visita in azienda per illustrare l'importanza dell'indagine e viene richiesta la firma al consenso a collaborare. Il tasso di adesione è molto basso, soprattutto da parte delle aziende orticole e granivore. Tale bassa adesione delle aziende estratte dagli elenchi statistici ha un effetto negativo sia in termini di maggiori costi che di unità di lavoro per la gestione dell'indagine.

Anche in **Svezia** l'elenco delle aziende viene estratto dalle indagini statistiche ed il bacino di aziende da cui selezionare la RICA è 10 volte più grande della numerosità richiesta. Viene dapprima inviata la lettera di presentazione, e successivamente l'azienda viene contattata per verificare i requisiti di ammissibilità e la disponibilità a collaborare. Anche in Svezia il tasso di adesione è basso (soprattutto le aziende piccole). Situazione molto simile anche in Danimarca.

**Nello studio non è stata citata l'Italia, dove le aziende sono selezionate, dal 2003, dall'Istat.**

# ORGANIZZAZIONE E METODI DI RILEVAZIONE

## CAMPIONE RICA - SELEZIONE DELLE AZIENDE

### *Casi in cui le aziende vengono selezionate dai Centri contabili:*

In **Polonia** le aziende RICA vengono individuate dai Centri di consulenza pubblici all'interno della loro rete. Il tasso di «rifiuto» è molto alto (anche il 50%). Per motivazioni legate alla scarsa disponibilità a tenere la contabilità (richiedente molto tempo) ed a fornire dati sensibili pur consapevoli del segreto statistico.

In **Lituania** la situazione è migliore rispetto a quella polacca anche in termini di rifiuti. L'Agenzia dei Servizi di Sviluppo estrae le aziende da rilevare tra quelle che fruiscono dei loro servizi. Di queste meno del 10% beneficiano del servizio di tenuta della contabilità. In ogni caso il rapporto di fiducia che viene ad instaurarsi tra i tecnici dell'Agenzia e gli agricoltori facilita il reclutamento.

In **Germania** gli Studi di consulenza contabile privati (commercialisti) riescono a raggiungere tassi elevati (anche il 100%) di adesione da parte degli agricoltori loro clienti che soddisfano i criteri tipologici e dimensionali previsti per l'indagine RICA. Ciò è spiegato dal fatto che i rapporti tra agricoltori e consulenti si consolidano nel tempo.

Dagli esempi citati nello studio si evince come il **rapporto di fiducia** tra l'agricoltore e il «centro contabile» sia fondamentale per raggiungere tassi elevati di adesione alla RICA; anche se il campione RICA potrebbe risultare statisticamente meno rappresentativo.

# ORGANIZZAZIONE E METODI DI RILEVAZIONE

## CAMPIONE RICA - VANTAGGI PER LE AZIENDE AGRICOLE

In tutti gli Stati esiste un «feedback» per le aziende agricole che partecipano all'indagine, ad eccezione di Danimarca, Francia e Romania.

**Compensi di tipo monetario** sono erogati in **11 Stati** (Austria, Cipro, Estonia, **Germania**, Grecia, Lettonia, Malta, **Polonia**, Slovacchia, Slovenia e **Svezia**).

In alcuni Stati il compenso è pari o addirittura superiore al rimborso comunitario (Lettonia 160, Svezia 158 euro, Slovenia 175 euro); in altri è più basso (55 euro in Germania e 50 euro in Polonia). Mentre in alcuni Stati i compensi sono quantificati in base al tempo che l'agricoltore dedica alla l'indagine RICA. Le modalità di erogazione dei compensi in Polonia può essere presa come buona pratica per eventuali adozioni in altri Stati.

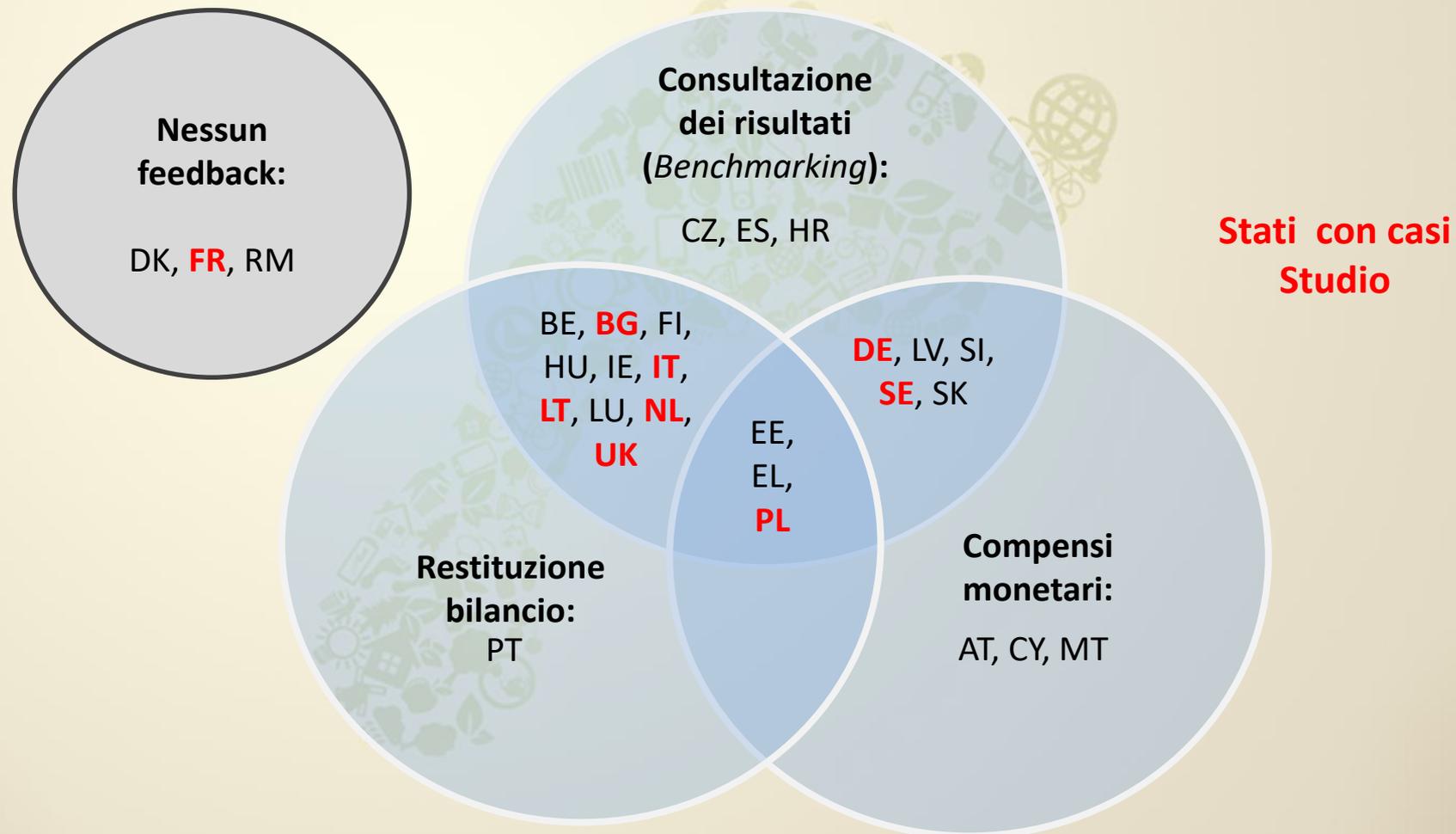
**Il Bilancio Aziendale viene restituito** in **14 Stati**. In alcuni casi (es. Polonia) in abbinamento alla consulenza tecnica e gestionale fornita dai Centri contabili.

Sono molto pochi gli Stati che erogano il compenso e restituiscono il bilancio.

In **22 Stati** alle aziende agricole vengono forniti, gratuitamente, gli accessi ai risultati dell'indagine per effettuare **comparazioni** con gruppi omogenei di aziende (**benchmarking**).

# ORGANIZZAZIONE E METODI DI RILEVAZIONE

## CAMPIONE RICA - VANTAGGI PER LE AZIENDE AGRICOLE



# ORGANIZZAZIONE E METODI DI RILEVAZIONE

## MODALITÀ RACCOLTA DATI

Lo studio ha rilevato che il sistema di raccolta dei dati è **particolarmente complesso ed articolato** e coinvolge **diversi aspetti** che cambiano in funzione: dei contesti agricoli (tipologie aziendali); dei regimi fiscali vigenti; delle forme giuridiche delle imprese agricole; delle forme di servizi di consulenza; del rapporto tra Stato – organo di collegamento – della rete di rilevazione.

L'organizzazione della raccolta dei dati oltre ad essere differente tra Stato e Stato, in alcuni casi si presenta diversificata anche all'interno dello stesso Stato (reti rilevazione regionali).

I metodi di raccolta dati sono diversi ed all'interno di uno stesso Stato possono coesistere più metodi (es. Estonia, Romania e Slovenia). Generalmente i principali sono **raccolta dei dati presso gli agricoltori** oppure **raccolta dei dati presso strutture esterne**. Ad esempio in Danimarca i dati contabili derivano dalla contabilità nazionale (non vengono richiesti all'agricoltore) mentre i dati tecnici per completare la Scheda Comunitaria vengono rilevati con dei questionari ad hoc.

Tra gli Stati casi Studio, l'Italia, la **Lituania**, la **Polonia** e il **Regno Unito**, **rilevano i dati tramite contatti diretti con gli agricoltori** mediante procedure contabili integrate con dati tecnici necessari per la compilazione della Scheda Comunitaria.

# ORGANIZZAZIONE E METODI DI RILEVAZIONE

## MODALITÀ RACCOLTA DATI

La raccolta dei dati a partire da sistemi contabili aziendali viene condotta in 10 Stati (Austria, Danimarca, Estonia, **Francia**, **Germania**, Romania, Slovenia , Spagna, **Svezia** e Ungheria). In Germania e in Francia per le aziende piccole che non hanno una contabilità ordinaria la rilevazione avviene con contatti diretti con l'agricoltore.

La raccolta dei dati con accesso a Banche Dati Amministrative (BDA) viene eseguita in 19 Stati (Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, **Francia**, Irlanda, **Italia**, Lettonia, **Lituania** , Lussemburgo, Malta, **Olanda**, Portogallo, **Regno Unito**, Repubblica Ceca, Romania, Slovenia e **Svezia**). Per l'Olanda e la Svezia rappresenta la fonte principale dell'indagine RICA, per altri come **Italia** e **Germania** le banche dati amministrative vengono utilizzate a supporto del controllo qualitativo dei dati rilevati presso le aziende agricole. In alcuni stati (Belgio, Cipro, Germania, Lituania, Portogallo, Slovenia, Spagna e Ungheria) le BDA vengono utilizzate in minima parte per mancanza di un codice univoco (CUAA) che metta in relazione le BDA e il campione RICA. In alcuni casi (Germania) le aziende delle BDA non trovano corrispondenza con le aziende RICA.

*Lo Studio non ha raccolto le informazioni sulle modalità informatiche di estrazione dei dati dalle BDA, né sono stati presentati esempi di quante e quali di queste BDA vengono utilizzate.*

Le modalità raccolta dei dati, in alcuni Stati, varia anche in funzione del tipo di informazioni da rilevare e dalle caratteristiche delle aziende agricole (dimensione economica, forma giuridica)

# ORGANIZZAZIONE E METODI DI RILEVAZIONE

## MODALITÀ RACCOLTA DATI

Per 9 Stati (**Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Italia, Lituania, Polonia, Slovacchia e Spagna**) la raccolta dei dati non varia in funzione del tipo di informazioni da rilevare. Gli Stati che utilizzano le BDA o le contabilità fiscali come fonte dati della RICA (come ad esempio Francia, Germania, Lituania, Olanda e Spagna) rilevano i dati tecnici con contatti diretti con gli agricoltori. Il volume dei dati tecnici rilevati direttamente in azienda varia da Stato a Stato. Sembra essere abbastanza ridotto in Olanda. Non è chiaro quanti e quali dati vengono recuperati.

Solo in Austria, Estonia, Francia e Romania, la raccolta dei dati differisce in funzione della dimensione dell'azienda agricola. Non tanto in termini economici, quanto in funzione del volume di reddito. Per le aziende tassate a bilancio la fonte di rilevazione principale è la contabilità fiscale e/o le BDA. Per quelle piccole la rilevazione viene svolta con contatti diretti con l'agricoltore. In **Francia** le aziende tassate a bilancio sono quelle con un fatturato superiore ai 76 mila euro (media ultimi 2 anni). In **Germania** sono tassate a bilancio le aziende sopra una certa dimensione fisica (es. superiore ai 20 ettari a seminativi). In entrambi gli Stati per le aziende «piccole» i dati per la RICA vengono raccolti direttamente in azienda.

In 10 Stati (Austria, Estonia, Finlandia, Germania, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia e Ungheria) le modalità di raccolta dei dati variano in funzione della forma giuridica. Modalità diverse per le aziende agricole a conduzione societaria da quelle a conduzione familiare.

# ORGANIZZAZIONE E METODI DI RILEVAZIONE

## FRONTE DEI DATI AZIENDALI

La fonte dei dati il più delle volte è strettamente correlata con le modalità di raccolta. Dallo studio emerge che la **contabilità aziendale** rappresenta la principale fonte per 20 Stati, sia essa interna che predisposta ad hoc per la rilevazione dei dati ai fini RICA, tenuta direttamente dall'agricoltore o dal suo commercialista. Solo in Belgio, Cipro e Malta la contabilità non è fonte dati per la RICA.

In 25 Stati (eccezione per Cipro, Danimarca e Svezia) alcune delle informazioni raccolte provengono dai **documenti aziendali** in quanto non disponibili nella contabilità aziendale. In 18 Stati i dati vengono raccolti contattando direttamente l'agricoltore senza consultare/visionare la documentazione aziendale. Anche in Olanda la contabilità (fiscale) aziendale non soddisfa pienamente le esigenze informative della RICA comunitaria. In Svezia e in Danimarca non ci sono contatti diretti con gli agricoltori, anche per le informazioni di natura tecnica.

In 11 Stati la fonte di alcune informazioni è esterna all'azienda agricola (banche, fornitori, ecc.).

In 22 Stati la fonte dei dati sono i **documenti di tipo amministrativo** (ad eccezione di Germania, Lituania, Polonia, Regno Unito, Slovacchia, Spagna e Ungheria). In alcuni Stati ad **integrazione** dei dati rilevati dalla contabilità aziendale in altri casi (come l'Italia) per la **verifica** dei dati rilevati presso l'agricoltore.

# ORGANIZZAZIONE E METODI DI RILEVAZIONE

## MODALITÀ DI REGISTRAZIONE

In 22 Stati la registrazione dei dati avviene prima su modulo cartaceo e poi nel software..

**Solo supporto cartaceo**: Bulgaria, Malta e Spagna (trasferimento su supporto elettronico solo a livello di L.A.).

**Applicazioni web e fogli elettronici**: Austria, Croazia, *Estonia*, Finlandia, *Francia*, Grecia, Lettonia, Lituania, Olanda, *Portogallo*, Repubblica Ceca, *Romania*, Slovacchia, Slovenia, Svezia e *Ungheria*. In corsivo gli Stati dove il data entry avviene attraverso fogli di calcolo.

**Applicazioni desktop**: Belgio, Cipro, Danimarca, Germania, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Polonia e Regno Unito.

In Irlanda sono gli stessi agricoltori ad eseguire il data entry su foglio elettronico (Excel). In Croazia l'applicativo web replica la Scheda Comunitaria, anche in questo caso viene dato accesso diretto agli agricoltori.

**Importazione dati da altri software**: Cipro, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Lituania, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovenia e Svezia.

Non vengono utilizzati supporti cartacei in Croazia, Danimarca, Finlandia, Grecia, Irlanda e Slovacchia.

# ORGANIZZAZIONE E METODI DI RILEVAZIONE

## LE RAGIONI DELLE METODOLOGIE ADOTTATE

*(Importanza delle scelte misurata con valori da 0 a 3. Media delle risposte date alle interviste online)*

- a) **Best practice (2,6)**
- b) **Livello di disponibilità dei dati aziendali (2,4)**
- c) **Ridurre la molestia statistica (2,3)**
- d) **Valutazione delle politiche (2,1)**
- e) **Riduzione dei costi di rilevazione (2,0)**
- f) **Robustezza statistica (2,0)**

In quasi tutti gli Stati (eccezione di Estonia, Francia e Slovacchia) le organizzazioni agricole non hanno influenzato le scelte metodologiche. Per Olanda e Lettonia le best practice non sono considerati importanti. In Belgio, Germania, Lussemburgo, Slovenia e Spagna le scelte metodologiche sono state invece influenzate anche dalle norme nazionali sull'impiego dei dati contabili ai fini statistici.

In 9 Stati la metodologia è stata modificata anche più di una volta negli ultimi dieci anni. In buona parte per migliorare i modelli (strumenti e procedure) in uso, per incrementare l'acquisizione di dati secondari (accesso a banche dati amministrative e altre fonti esterne all'azienda agricola), migliorare la tempestività e la qualità dei dati. Altre motivazioni sono riconducibili all'adozione da parte delle aziende agricole di nuovi pacchetti software di contabilità.

# ORGANIZZAZIONE E METODI DI RILEVAZIONE

## CONTROLLO DEI DATI RILEVATI

A livello nazionale i controlli sui dati vengono eseguiti in quasi tutti gli Stati in 3 momenti:

- 1) Nella fase di raccolta dei dati presso l'azienda agricola**
- 2) Al momento della costituzione della BD regionale (dove prevista)**
- 3) Durante la produzione della BD nazionale (prima della diffusione definitiva)**

Ovviamente per tutti gli Stati valgono i controlli effettuati a livello di DGAgri (RICA\_1)

I controlli vengono eseguiti in tutte le fasi elencate in Belgio, Finlandia, Germania, Italia, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia.

In Austria, Danimarca, Grecia, Romania, Slovacchia e Slovenia i controlli vengono eseguiti solo nella fase 3). A Malta viene eseguita la sola fase 1).

In Austria, Bulgaria, Danimarca, Francia, Grecia, Romania, Slovacchia e Slovenia i controlli sui dati vengono eseguiti in collaborazione con l'agricoltore.

Un efficiente sistema di controlli di qualità dei dati consente di ridurre i rifiuti da parte di RICA1, ed evita il ritorno in azienda per le spiegazioni (quindi maggiori costi).

In alcuni Stati i controlli di tipo formale vengono effettuati al momento della raccolta da parte di personale esperto, in altri Stati i controlli sono demandati completamente ai software.

# ORGANIZZAZIONE E METODI DI RILEVAZIONE

## CONTROLLO DEI DATI RILEVATI IN ALCUNI STATI

**Bulgaria:** primo controllo su foglio Excel. Secondo livello di verifica effettuato dal coordinatore regionale (confronto con dati amministrativi). Occasionalmente controlli con confronti regionali

**Francia:** tutti i controlli vengono effettuati a livello di software. Per i dati provenienti da commercialisti o da sw di contabilità non vengono eseguiti particolari controlli. I dati vengono validati da un sw nazionale (nominato RICA 2) in modo dettagliato (tempo medio 1 giorno per azienda). Un **secondo livello di controllo viene effettuato dai funzionari del Ministero dell'agricoltura** con lo stesso sw RICA 2 (ripetizione degli stessi test effettuati nella fase precedente). Questo secondo livello di controllo sembra essere poco efficiente.

**Germania:** il sw dei controlli, denominato *Winplausi*, verifica la plausibilità dei dati, sia per quelli mancanti sia per quelli da correggere o da confermare. Esso viene utilizzato ai diversi livelli della rete nazionale. I controlli di secondo livello vengono effettuati a livello regionale e si limitano a verificare che le conferme/giustifiche siano coerenti. Ulteriori controlli vengono effettuati dal BMEL prima della trasmissione dei dati all'agenzia di collegamento. **In Bavaria viene effettuato anche il controllo sul corretto operato dei rilevatori.**

**Lituania:** i controlli vengono effettuati già in fase di raccolta. **L'agricoltore deve firmare un documento in cui dichiara che i dati forniti corrispondono al vero.** I dati aziendali non vengono accettati dal DB nazionale se non hanno superato i controlli iniziali.

# ORGANIZZAZIONE E METODI DI RILEVAZIONE

## CONTROLLO DEI DATI RILEVATI IN ALCUNI STATI

**Olanda:** i dati vengono verificati in fase di caricamento sul server centrale dove è installato un sw di contabilità in partita doppia. Particolare importanza viene data alle regole RIA (rilevanza, integrità e veridicità). Sul sistema RICA1 emergono solo test di continuità (es. ammortamenti).

**Polonia:** i dati vengono verificati in prima istanza dai rilevatori con un confronto diretto con gli agricoltori. I controlli successivi vengono eseguiti al momento del data-entry nel sw online che evidenzia le anomalie. Il coordinatore regionale convalida le conferme dei rilevatori. La L.A. effettua i controlli interaziendali. Le convalide vengono lette e validate dai dipendenti della L.A. **Non vengono accettate conferme di tipo generico** ma vengono richieste giustificazioni precise. L'agricoltore **firma il bilancio restituito** a conferma della veridicità dei dati rilevati. Solo con la firma viene pagato il rilevatore ed erogato il rimborso allo stesso agricoltore. Viene eseguito anche un tipo di **audit da parte della L.A. su alcune aziende con dati anomali** attraverso controlli presso le aziende agricole (verifica sui documenti aziendali). In caso di esito negativo o di rifiuto i rilevatori non vengono pagati e l'azienda non riceve il contributo.

**Svezia:** il sistema dei controlli sviluppato nel 2013 dall'Istituto di Statistica viene utilizzato anche dall'altro ente di rilevazione. Il sw esegue controlli sia di tipo formale che di plausibilità. L'Istituto di Statistica effettua, con lo stesso sw, altri tipi di controllo una volta ricevuti i dati. Le correzioni e **le conferme o le giustifiche vengono richieste all'Ente di rilevazione. Le conferme vengono mantenute e i test non vengono ri-eseguiti nei passaggi successivi.**

# ORGANIZZAZIONE E METODI DI RILEVAZIONE

## CONTROLLO DEI DATI RILEVATI IN ALCUNI STATI

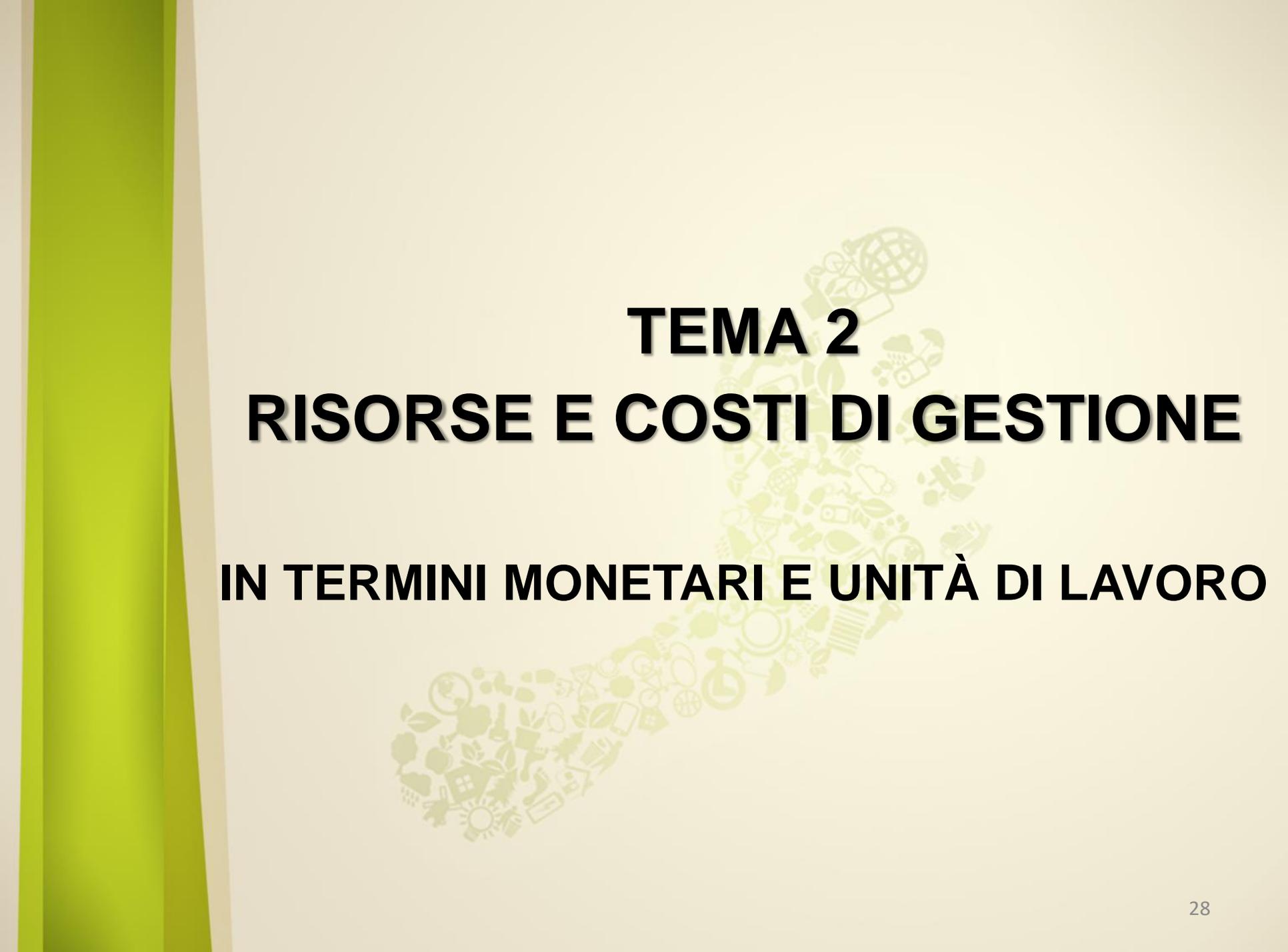
**Regno Unito**: i controlli sono simili nei 4 Paesi, ma con differenze nella modalità di esecuzione.

**Inghilterra**: i controlli vengono eseguiti dagli Enti rilevatori. La L.A. (DEFRA) effettua solo controlli di secondo livello. I rilevatori effettuano **un primo livello di controllo sui fogli Excel** utilizzati in fase di rilevazione. Nello stesso foglio Excel vengono registrate le conferme. Un altro tipo di controllo viene eseguito dal coordinatore che raccoglie tutte le cartelle contabili (fogli Excel) regionali e le inserisce in un determinato database (non è chiaro in quale formato).

**Scozia**: il sw dei controlli utilizzato dall'Ente di rilevazione scozzese è in grado di eseguire più di 1000 test. I controlli vengono effettuati da uno specifico team che esegue anche test di tipo statistico (outliers), impiegando alcune settimane per analizzare i dati prima del loro consolidamento (ad esempio per le attività extra-agricole che creano grosse variazioni di reddito).

**Galles**: un primo livello di controllo viene effettuato sul pc del rilevatore al momento della raccolta dei dati in azienda. Un secondo livello di controllo viene eseguito al momento del caricamento nel DB nazionale. Altri controlli vengono eseguiti prima di inviare i dati alla L.A. del Regno Unito. In caso di anomalie viene chiesta conferma o spiegazione alle strutture di rilevazione che hanno **firmato un documento sulla qualità dei dati forniti**.

**Irlanda del Nord**: i controlli vengono effettuati con delle macro inserite nel foglio Excel che rappresenta lo strumento di rilevazione.



**TEMA 2**  
**RISORSE E COSTI DI GESTIONE**  
**IN TERMINI MONETARI E UNITÀ DI LAVORO**

# RISORSE E COSTI DI GESTIONE

## TIPOLOGIE DI RETE CONTABILI NAZIONALI

Ai fini dello Studio gli Stati sono stati classificati in funzione del modello di raccolta dati all'interno delle Reti Nazionali. Ciò, a detta degli autori dello Studio, ha consentito una migliore confrontabilità dei risultati (in modo particolare per i costi).

- ❑ **TIPO 1:** rilevazione effettuata direttamente dalla Liaison Agency  
(10 Stati, più Norvegia)
- ❑ **TIPO 2:** rilevazioni effettuata da Agenzie di consulenza pubbliche  
(8 Stati)
- ❑ **TIPO 3:** rilevazione effettuata da Centri Contabili privati  
(10 Stati, più Svizzera)

*In alcune delle slide successive di questo documento non si tiene conto di questa classificazione*

**Lo Studio non tiene conto delle modifiche alla Scheda Comunitaria introdotte a partire dall'esercizio contabile 2014. Tali modifiche avranno un impatto significativo sul sistema di rilevazione (sia sui tempi di raccolta dati sia sui costi). Inoltre potrebbero condizionare in modo diverso l'efficacia dei 3 Tipi di rete di rilevazione individuate dallo Studio.**

# RISORSE E COSTI DI GESTIONE

## TIPOLOGIE DI RETE CONTABILI NAZIONALI

Liaison  
Agency

Ministero

Istituto

Tipo 1

Liaison Agency

BE, BG, EL,  
LU, MT, PT

CY, IE, IT,  
NL, NO

Tipo 2

Advisory service

**UK**

*(Inghilterra, Galles e  
Scozia. Irlanda del Nord  
è associata al Tipo 1)*

CZ, FI, HR,  
LT, LV, PL,  
SK

Tipo 3

Accounting firm

AT, ES, FR,  
RO, SI

DK, DE, EE,  
HU, SE, CH

# RISORSE E COSTI DI GESTIONE

## CATEGORIE DI VOCI DI SPESA UTILIZZATE NELLO STUDIO

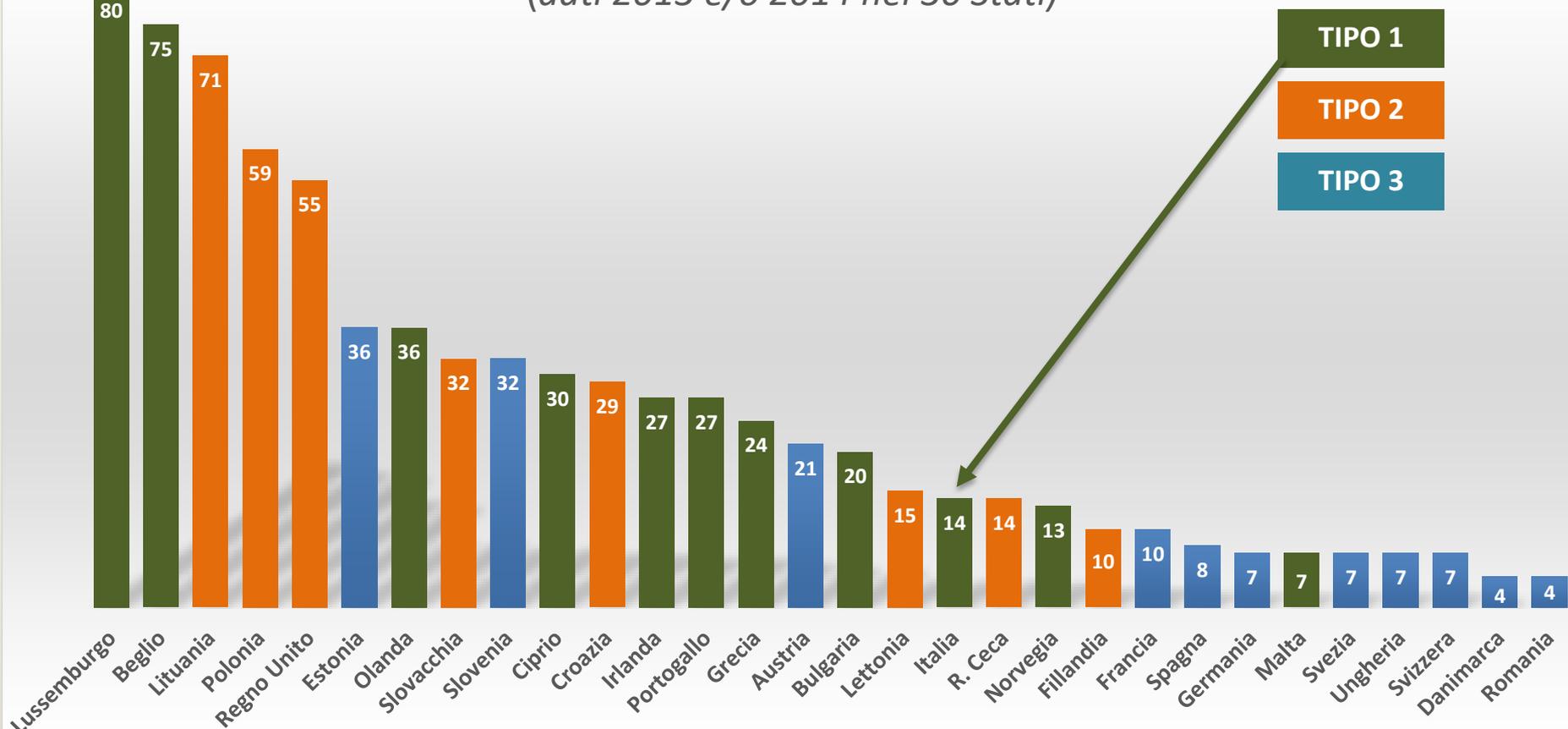
- A. Organizzazione generale**
- B. Disegno campionario e piano di selezione**
- C. Selezione delle aziende**
- D. Mantenimento delle aziende nella rete contabile (*feedback*)**
- E. Raccolta dei dati**
- F. Controllo qualitativo dei dati**
- G. Archiviazione e consolidamento**
- H. Elaborazioni e trasferimento dati su RICA1**

I costi sono espressi in Euro, le risorse in Unità di lavoro a tempo pieno equivalenti (Full Time Equivalent) e ore di lavoro. Alcuni costi sono stati calcolati con il Metodo dei Costi Standard (SCM).

Nel Report finale è presentata una premessa sull'attendibilità sia dei costi monetari diretti sia delle unità / ore di lavoro. Nello studio non sono considerati i costi sostenuti dagli agricoltori per aderire all'indagine (nei casi di aziende che tengono la contabilità per fini fiscali). Non è stato facile separare alcune tipi di costi, come pure è difficile stimare i costi per la sola RICA nei casi di rilevazioni oltre le esigenze comunitarie.

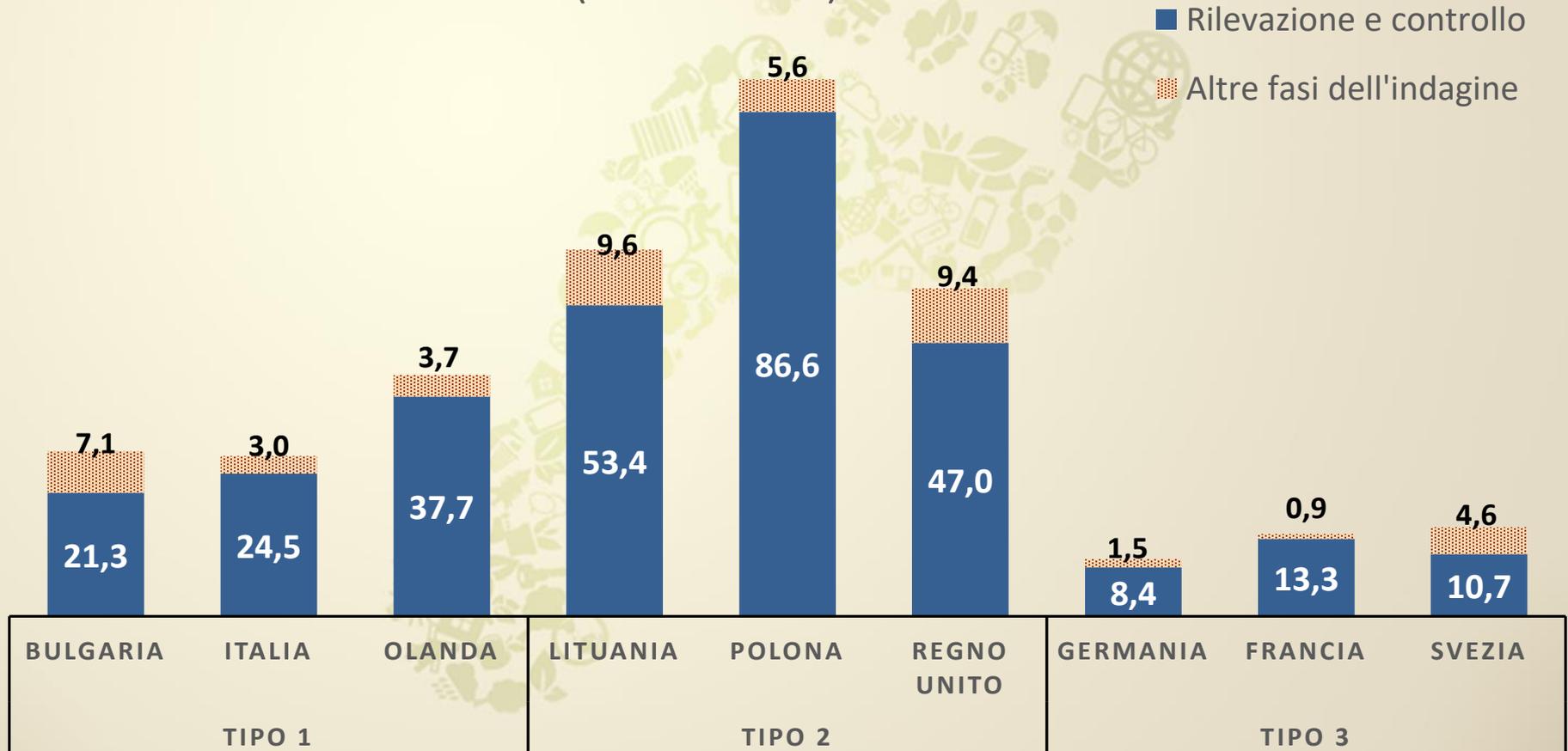
# RISORSE E COSTI DI GESTIONE

Ore complessive per singola Scheda comunitaria consegnata  
(dati 2013 e/o 2014 nei 30 Stati)



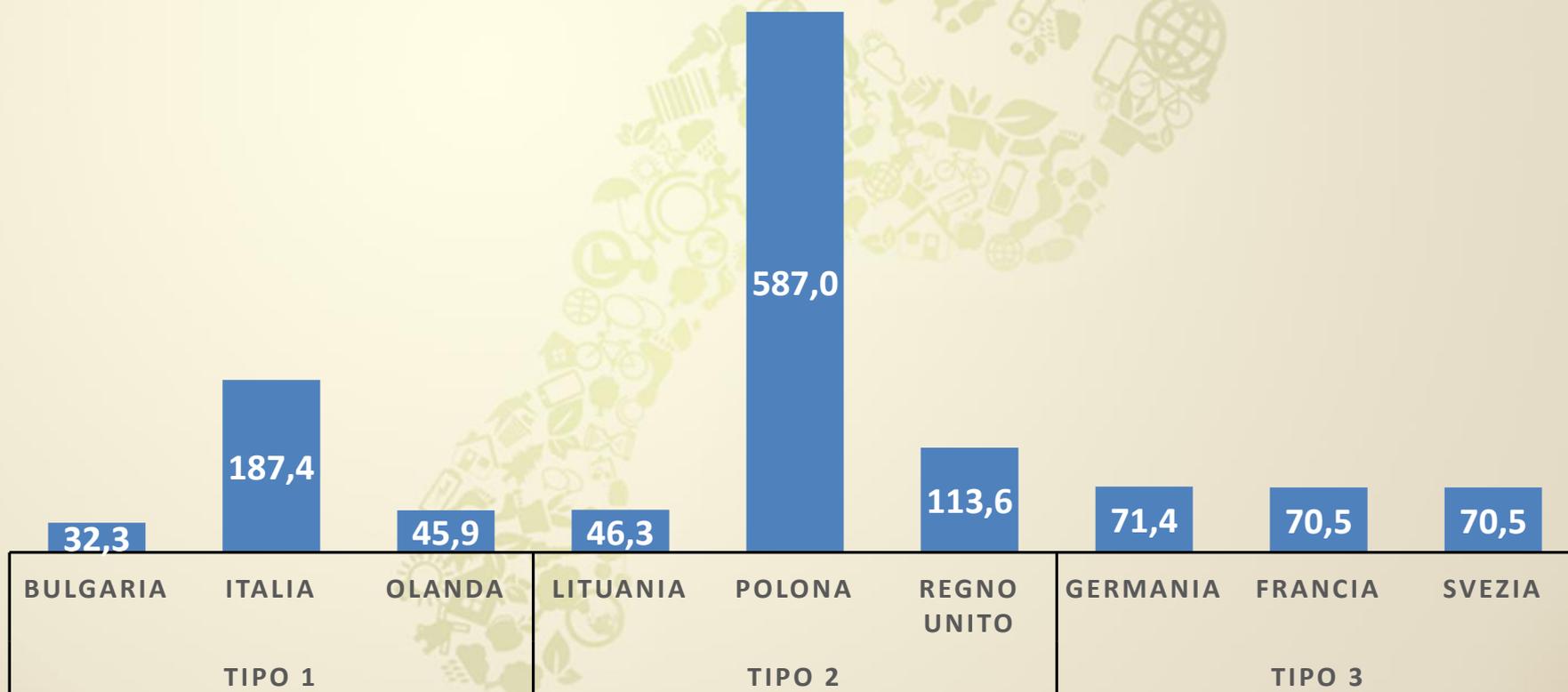
# RISORSE E COSTI DI GESTIONE

## Ore richieste per singola azienda RICA (Casi Studio)



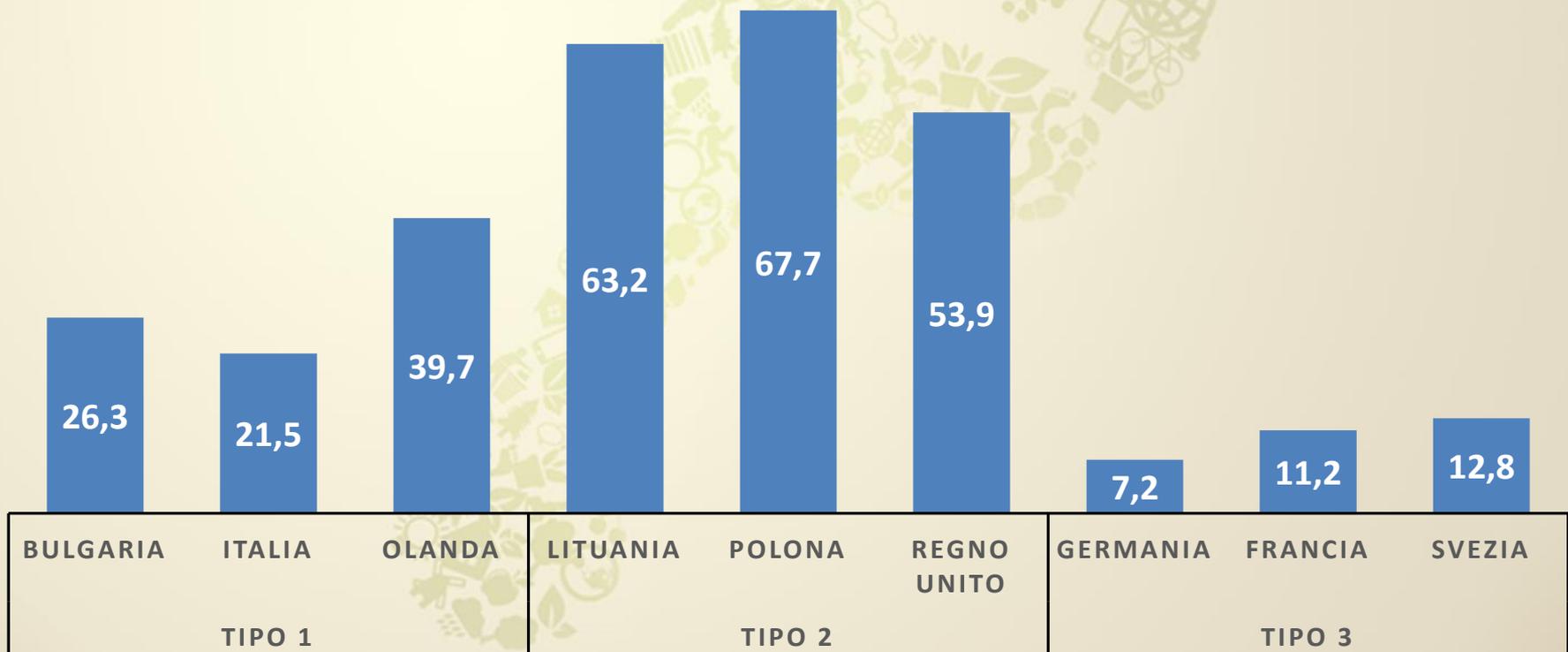
# RISORSE E COSTI DI GESTIONE

Unità di Lavoro Equivalente (TFE) complessive  
per il campione RICA nazionale



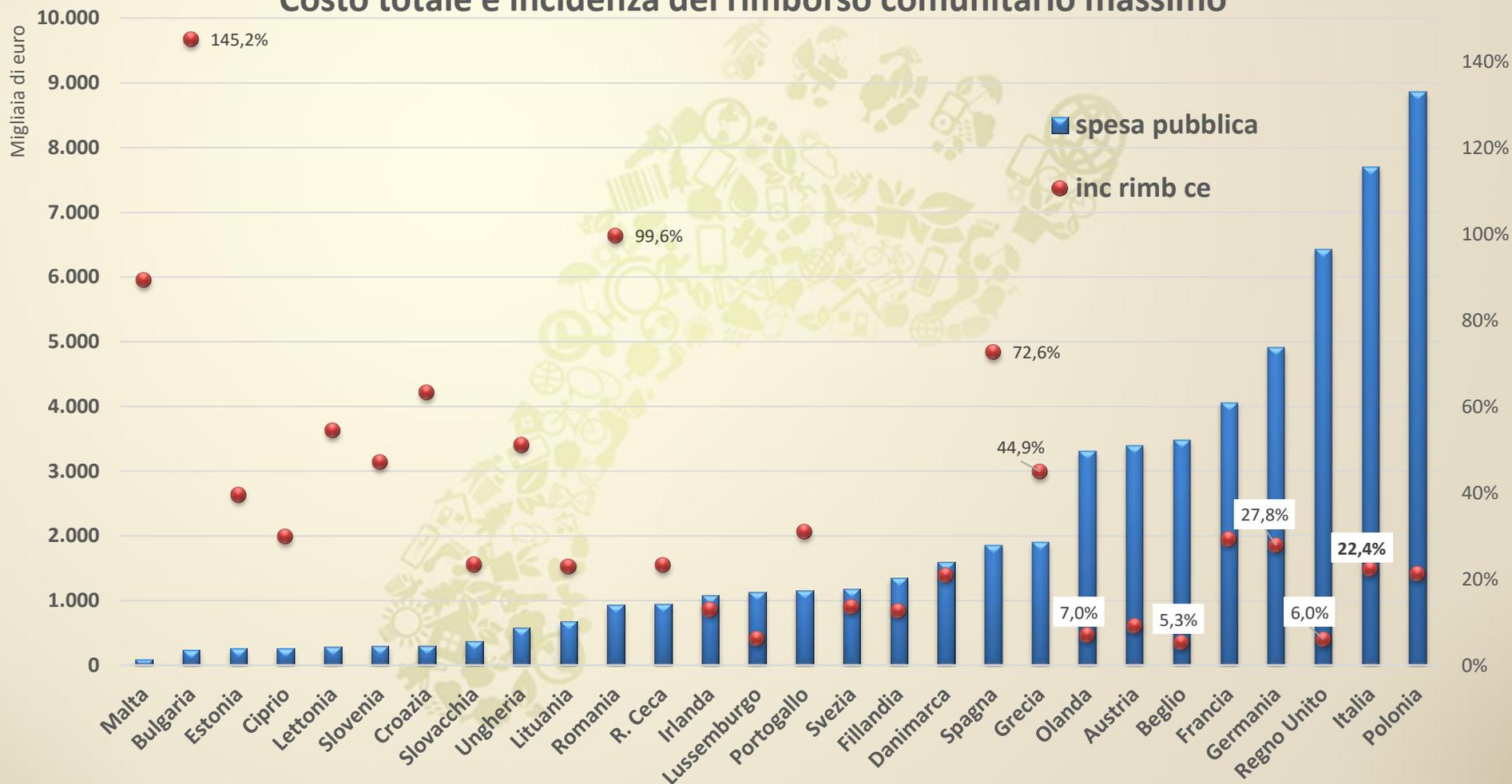
# RISORSE E COSTI DI GESTIONE

**Ore totali per azienda**  
*(calcolate con i costi standard – campione UE)*



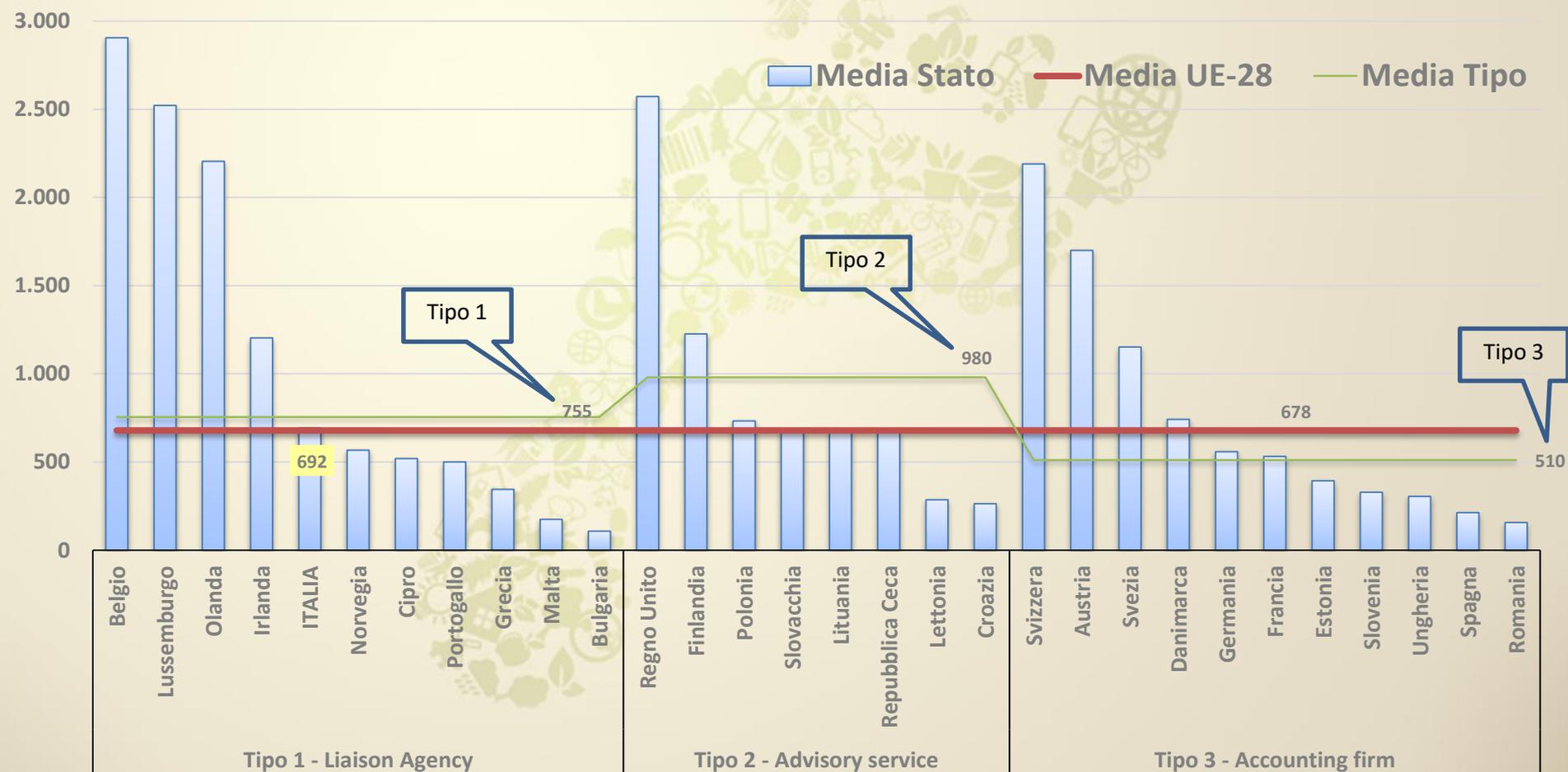
# RISORSE E COSTI DI GESTIONE

## Costo totale e incidenza del rimborso comunitario massimo



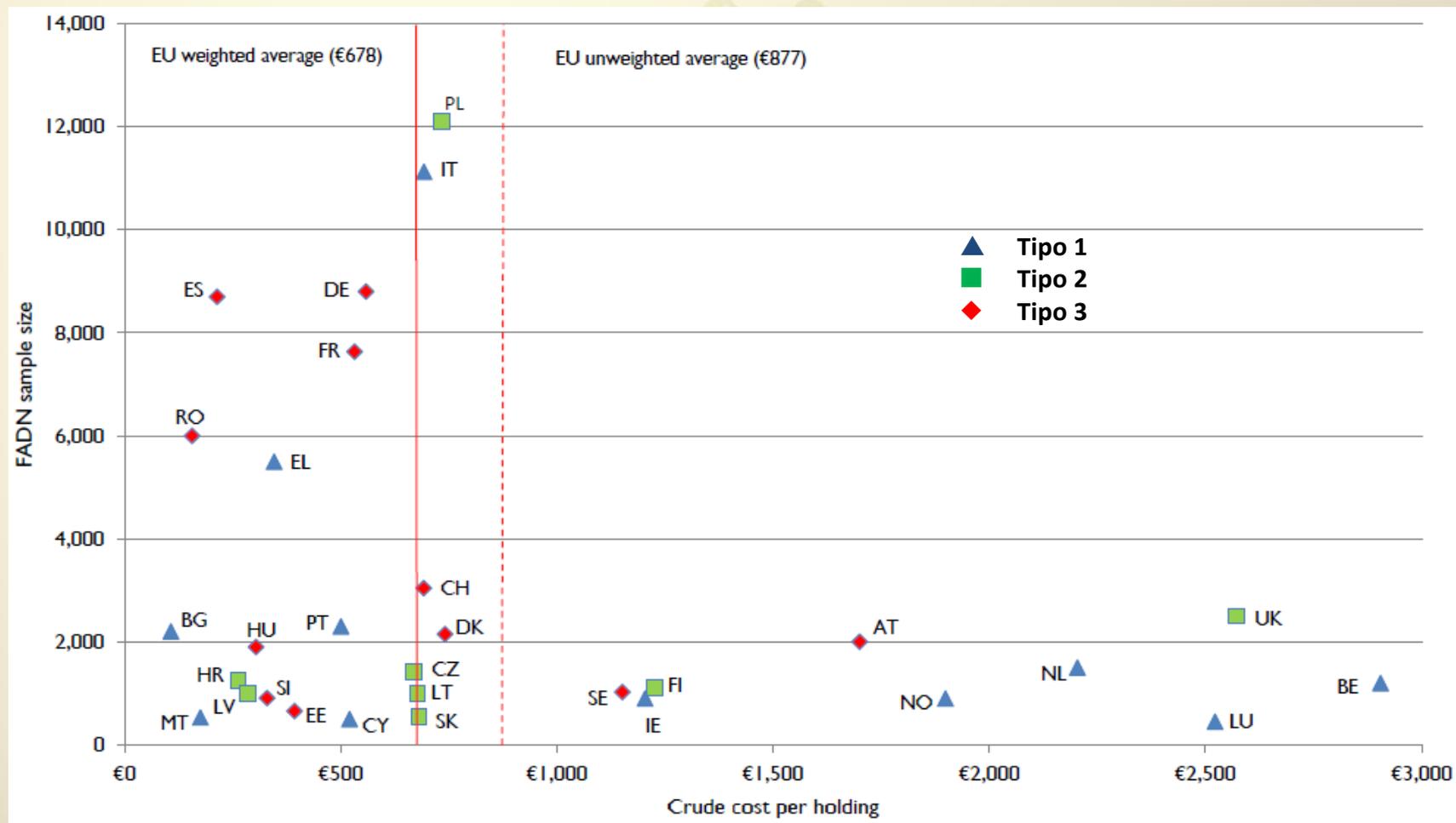
# RISORSE E COSTI DI GESTIONE

Costi totali per azienda rilevata (euro, media 2012-2014)



# RISORSE E COSTI DI GESTIONE

**Costo totale medio aziendale rispetto alla dimensione del campione nazionale** (media 2012-2014)

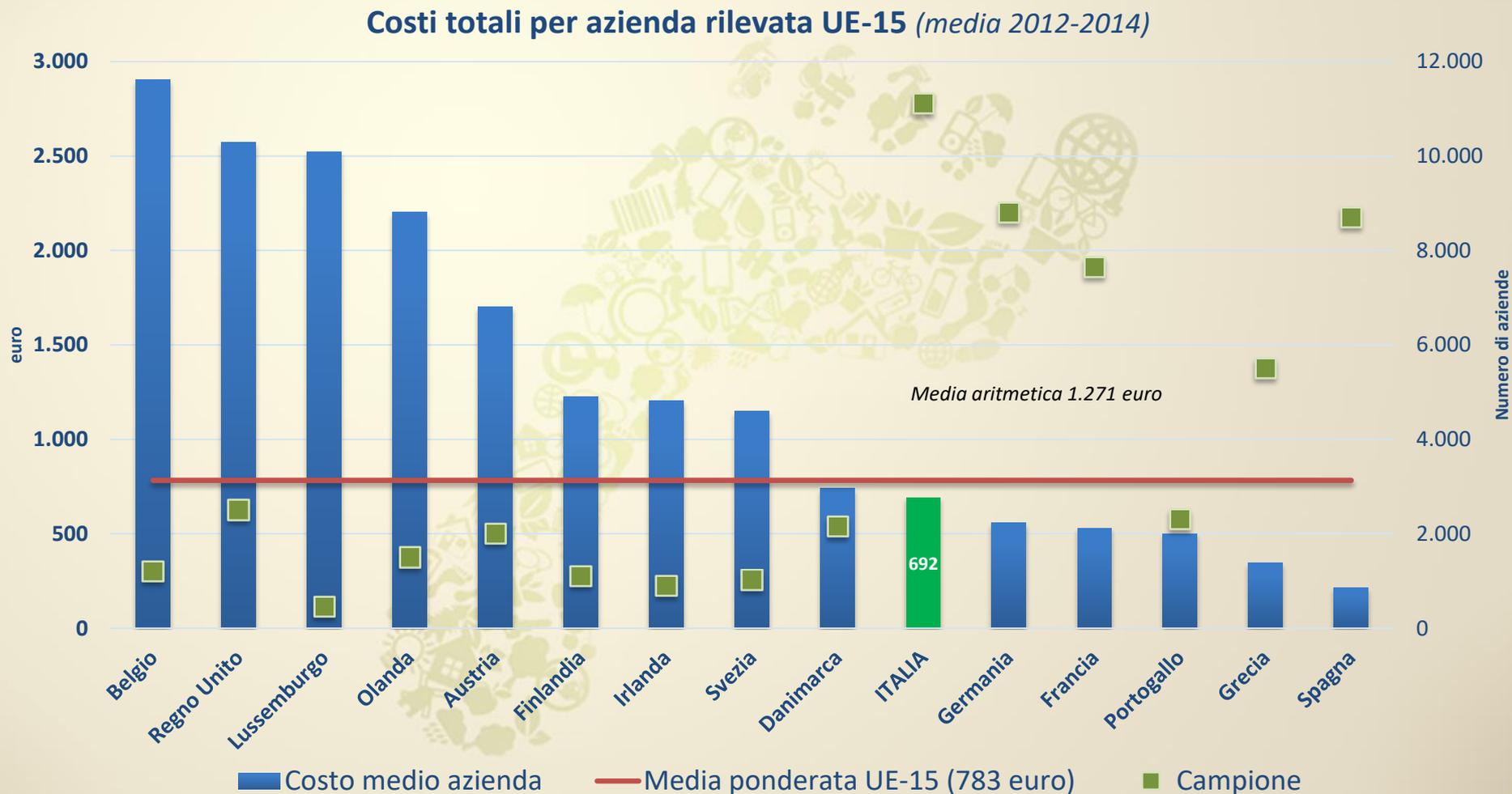


# RISORSE E COSTI DI GESTIONE

Fonte: nostre elaborazioni su dati Report

Stato (Tipo)	Costo ad azienda	Contributo agricoltore	Restituz Bilancio	Benchmark dati	Camp. più grande	Maggiori variabili	Maggiori dettagli	Database online
Belgio (1)	2.905		sì	sì		sì	sì	
Regno Unito (2)	2.572		sì	sì	sì	sì	sì	sì
Lussemburgo (1)	2.522		sì	sì	sì	sì	sì	
Olanda (1)	2.204		sì	sì		sì	sì	sì
Svizzera (3)	2.190							
Austria (3)	1.700	sì			sì	sì	sì	
Finlandia (2)	1.226		sì	sì	sì	sì	sì	sì
Irlanda (1)	1.204		sì	sì		sì	sì	sì
Svezia (3)	1.151	sì		sì		sì		sì
Danimarca (3)	741				sì	sì	sì	sì
Polonia (2)	732	sì	sì	sì			sì	sì
<b>ITALIA (1)</b>	<b>692</b>		<b>sì</b>	<b>sì</b>	<i>(sì)</i>	<b>sì</b>	<b>sì</b>	<b>sì</b>
Slovacchia (2)	680	sì		sì				
Lituania (2)	676		sì	sì	sì		sì	
Repubblica Ceca (2)	668			sì	sì	sì	sì	sì
Norvegia (1)	567			sì				sì
Germania (3)	558	sì		sì	sì	sì	sì	sì
Francia (3)	531					sì	sì	sì
Cipro (1)	520	sì				sì	sì	
Portogallo (1)	500		sì			sì	sì	
Estonia (3)	393	sì	sì	sì		sì	sì	sì
Grecia (1)	345	sì	sì	sì				sì
Slovenia (3)	329	sì		sì				
Ungheria (3)	304		sì	sì			sì	sì
Lettonia (2)	285	sì		sì				
Croazia (2)	263			sì			sì	
Spagna (3)	213			sì				
Malta (1)	175	sì						
Romania (3)	156							
Bulgaria (1)	107		sì	sì				

# RISORSE E COSTI DI GESTIONE



# RISORSE E COSTI DI GESTIONE

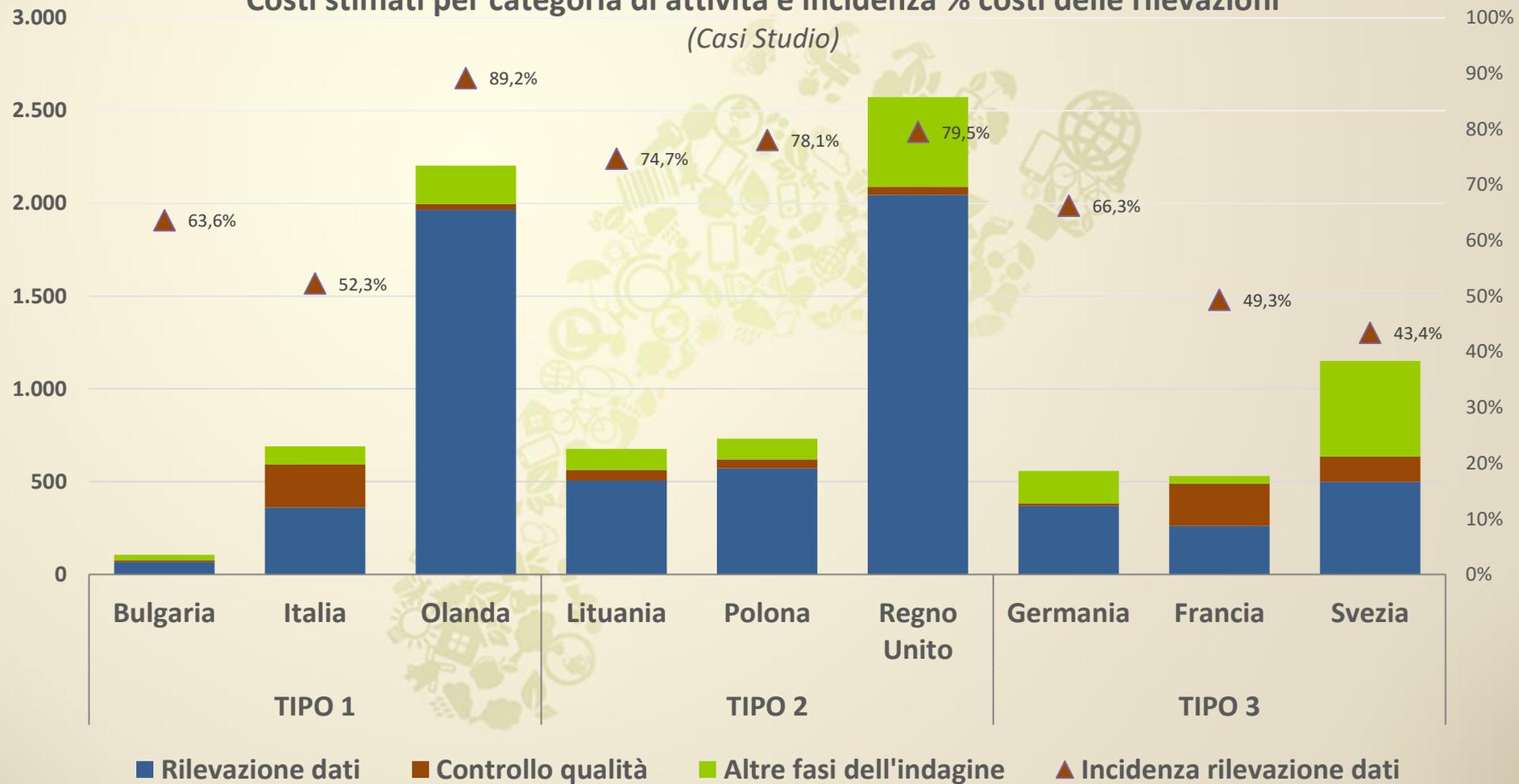
**Costi medi aziendali dei Casi Studio per singola categoria di attività (euro) – Media ponderata UE: 678 euro**

Attività	TIPO 1			TIPO 2			TIPO 3		
	Bulgaria	Italia	Olanda	Lituania	Polona	Regno Unito	Germania	Francia	Svezia
A - Gestione generale	11,67	0,58	38,41	15,24	33,11	176,85	84,82	30,43	240,23
B- Disegno campionario	0,41	0,17	43,66	17,15	0,32	0,39	0,79	0,53	3,02
C- Selezione aziende	10,14	88,31	25,09	21,95	0,00	26,98	2,09	7,74	30,23
D - Feedback aziende	4,06	8,03	3,99	29,40	0,27	112,42	5,26	0,00	10,58
E -Rilevazione dati	67,93	361,28	1964,84	505,93	571,69	2044,81	369,75	261,84	499,66
F - Controllo qualità	10,14	233,01	31,50	58,38	48,28	44,29	13,09	228,30	136,58
G - Archiviazione	0,41	0,00	81,81	11,93	19,04	114,84	6,30	0,00	21,16
H - Trasferimento RICA1	2,03	0,00	14,55	9,49	2,32	51,70	4,10	2,13	50,86
<i>contributo alle aziende</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>8,00</i>	<i>57,41</i>	<i>0,00</i>	<i>71,88</i>	<i>0,00</i>	<i>158,89</i>
<b>Totale</b>	<b>106,79</b>	<b>691,38</b>	<b>2203,85</b>	<b>677,47</b>	<b>732,44</b>	<b>2572,28</b>	<b>558,08</b>	<b>530,97</b>	<b>1151,21</b>



# RISORSE E COSTI DI GESTIONE

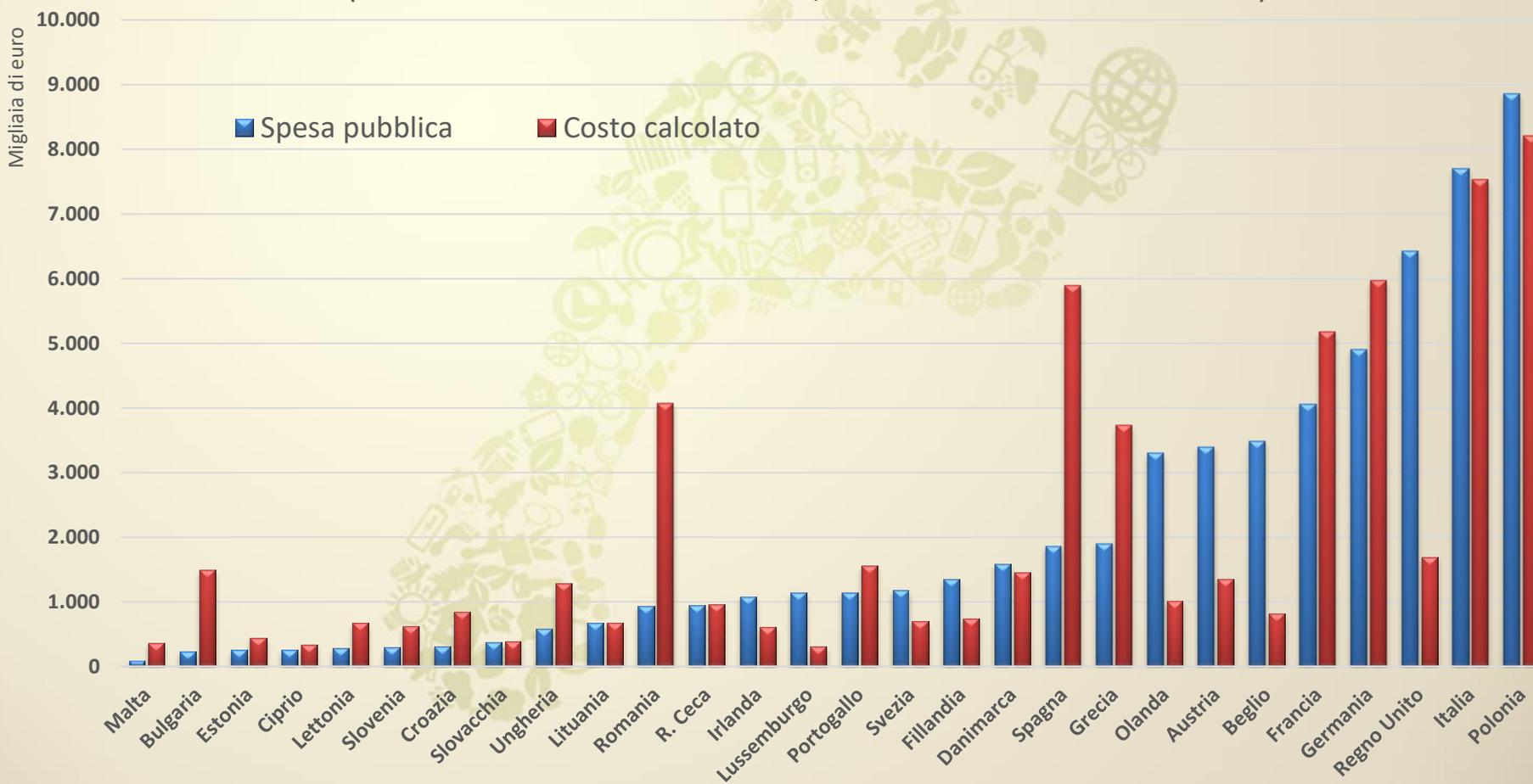
Costi stimati per categoria di attività e incidenza % costi delle rilevazioni  
(Casi Studio)



# RISORSE E COSTI DI GESTIONE

## Spesa pubblica totale (stato + UE) e costo complessivo calcolato

(costo medio UE azienda \* nr azienda campione teorico. Costo medio UE=678 euro)



# RISORSE E COSTI DI GESTIONE

## LE MOTIVAZIONE CHE SPIEGANO LE DIFFERENZE TRA STATI

1. Dimensione campione, maggiori informazioni e maggiore dettaglio
2. Livelli di fabbisogni in termini di risorse umane
3. Differenze dei costi unitari (*in particolare del lavoro*)
4. Differenze dovute alla dimensione economica delle aziende

### MOTIVO 1):

**1.a)** il campione è più grande di quello teorico in 8 Stati, tra cui Germania, Lituania e Regno Unito (c.a. + 30%), Austria e Finlandia (c.a. + 10%), Repubblica Ceca (+ 4%) e Lussemburgo.

**1.b)** In 16 Stati, tra cui l'Italia e gli altri Stati U-15 ad eccezione di Grecia e Spagna, vengono rilevate più informazioni (portata) rispetto a quelle richieste dalla Scheda Comunitaria.

**1.c)** in 18 Stati, tra cui gli Stati dell'UE-15 (*Italia non citata nello Studio*), vengono rilevati maggiori dettagli (profondità) rispetto alle esigenze della Scheda Comunitaria

Non è possibile distinguere i costi per queste maggiori informazioni rilevate rispetto al costo totale della rilevazione. In Germania i questionari delle **aziende con bilancio** sono rimborsate con **250 euro** (oltre ai 55 euro che vanno all'agricoltore), mentre per le **aziende senza bilancio** (piccole) la rilevazione viene pagata **410**.

# RISORSE E COSTI DI GESTIONE

## LE MOTIVAZIONE CHE SPIEGANO LE DIFFERENZE TRA STATI

### MOTIVO 2):

Il numero dei soggetti coinvolti nell'indagine ovviamente impatta sul costo totale della stessa. In modo particolare negli Stati del Tipo 2 dove la rilevazione viene effettuata da Agenzie di servizio pubblico, come pure nel Tipo 1 dove sono impegnati più dipendenti nelle L.A. Mentre negli Stati del Tipo 3, dove i dati della RICA provengono da sistemi contabili già esistenti, l'esigenza di lavoro è meno evidente rispetto agli altri due tipi (il tempo dedicato alla RICA da parte del personale dello studio privato per la tenuta della contabilità fiscale non entra nel costo totale dell'indagine).

### MOTIVO 3):

Le notevoli differenze salariali tra gli Stati membri impattano sul costo totale della RICA. Infatti dove c'è maggiore esigenza di lavoro e il costo dal salario orario è superiore alla media UE (24 euro), il costo dell'indagine RICA è alto. Nei Paesi con livelli reddituali molto bassi (Bulgaria, Lettonia e Romania) il costo tende ad essere minore, indipendentemente dal metodo di raccolta dati.

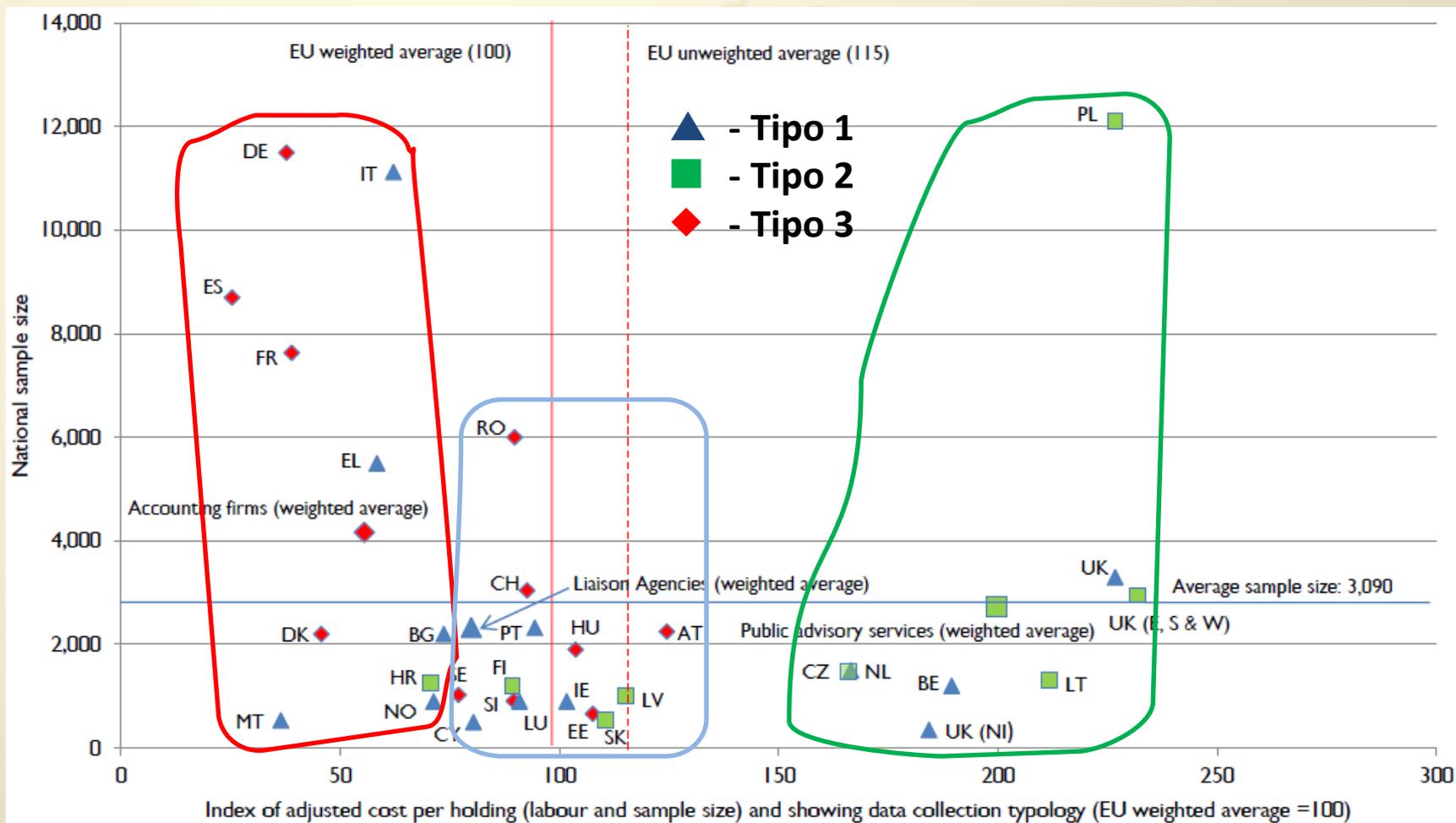
### MOTIVO 4):

Per alcuni Stati (es. Germania) il costo della rilevazione cresce al crescere della dimensione economica delle aziende RICA. Mentre in altri casi il costo risulta inversamente proporzionale alla dimensione economica (es. Polonia e Lituania). Tale fattore non spiega bene la differenza nei costi della RICA.

***Nelle analisi dello Studio i costi sono stati calcolati anche sulla base dei fabbisogni di lavoro moltiplicati per il costo del lavoro «indicizzato» rispetto alla media UE-28***

# RISORSE E COSTI DI GESTIONE

**Costo medio aziendale «indicizzato» rispetto al costo del lavoro** (dati Eurostat)



# RISORSE E COSTI DI GESTIONE

## Costo medio rispetto alla dimensione economica media delle aziende

		Costo medio	Dimensione aziende (.000 €) media 2012-13	Soglia accesso RICA (.000 €). E.C. 2015
Tipo 1 - Liaison Agency	Belgio	2.905	240	25
	Lussemburgo	2.522	170	25
	Olanda	2.204	360	25
	Irlanda	1.204	45	8
	<b>ITALIA</b>	<b>692</b>	<b>58</b>	<b>8</b>
	Cipro	520	43	4
	Portogallo	500	41	4
	Grecia	345	20	4
	Malta	175	30	4
	Bulgaria	107	25	2
Tipo 2 - Advisory service	Regno Unito	2.572	190	25
	Finlandia	1.226	80	8
	Polonia	732	20	4
	Slovacchia	680	375	25
	Lituania	676	20	4
	Repubblica Ceca	668	245	8
	Lettonia	285	30	4
	Croazia	263		4
Tipo 3 - Accounting firm	Austria	1.700	52	8
	Svezia	1.151	130	15
	Danimarca	741	295	25
	Germania	558	205	25
	Francia	531	155	25
	Estonia	393	70	4
	Slovenia	329	20	4
	Ungheria	304	48	4
	Spagna	213	52	8
	Romania	156	10	2

# RISORSE E COSTI DI GESTIONE

Nel grafico precedente i costi per singola azienda sono stati confrontati con il costo medio dei 30 Stati ricalcolato in base alle differenze del costo del lavoro tra Stati.

Gli Stati del **Tipo3** (centri contabili privati) si collocano **sotto la media ponderata dei costi** (8 su 11, ad eccezione di Austria, Estonia e Ungheria). Il costo medio di questo gruppo è la **metà del costo medio UE**. I campioni nazionali sono medio-grandi (5 sono sopra la media UE, 3.090 az.).

Gli Stati del **Tipo2** (agenzie di consulenza pubbliche), si collocano **sopra la media ponderata dei costi** (6 su 8, eccetto Croazia e Finlandia). Il costo medio di questo gruppo è **il doppio del costo medio UE**. I campioni nazionali sono quasi tutti piccoli ad eccezione della Polonia.

Gli Stati del **Tipo1** (Liaison Agency), si collocano **sotto la media ponderata dei costi** (8 su 11, con eccezione di Belgio, Irlanda e Olanda). Il costo medio di questo gruppo è **circa il 25% più basso del costo medio UE**. I campioni nazionali sono piccoli ad eccezione di Italia e Grecia.

- Nel cluster con la **linea rossa** rientrano 10 Stati, tra cui l'Italia, e la media del Tipo3. Di cui 5 Stati del Tipo1, 4 Stati del Tipo3 e 1 Stato del Tipo2 (la Croazia).
- Nel cluster **linea celeste**, rientrano 14 Stati e la media del Tipo1, di cui 7 Stati sono del Tipo3, 4 Stati del Tipo1 e 3 Stati del Tipo2.
- Nel cluster **linea verde**, rientrano 6 Stati e la media del Tipo 2, di cui 4 Stati sono del Tipo 2 e 2 Stati del Tipo 1 (Olanda e Belgio). Nemmeno uno del Tipo 3.

Dai risultati di questa riclassificazione dei costi ne esce meglio il gruppo di Stati del Tipo 1 (con l'Italia) che non il Tipo 3 (Germania e Francia). Il Tipo 2 resta il meno efficiente (Regno Unito e Polonia).

# RISORSE E COSTI DI GESTIONE

## **COSTI DOVUTI AI CAMBIAMENTI/ADATTAMENTI RICHIESTI/AUSPICABILI ALLA RICA**

### **A) - Cambiamenti al set di informazioni rilevate** (*numero di variabili e relativo dettaglio*)

Dallo studio emerge che gran parte dei 28 Stati UE raccolgono già più variabili rispetto alle esigenze RICA (16 Stati) senza aggravii di costi. Non è disponibile l'elenco delle variabili (quante e quali) che gli Stati rilevano oltre le esigenze RICA.

È abbastanza ricorrente la raccolta di dati relativi ai redditi extra-aziendali anche se con modalità diverse, come pure la raccolta di alcune variabili di carattere ambientale. Essi vengono regolarmente rilevati in Austria, Danimarca, Finlandia, Germania, Italia, Olanda, Regno Unito e Svezia. In Francia e Irlanda vengono raccolti invece in alcuni periodi (da fonti amministrative).

La raccolta di nuove informazioni da BD esistenti comporta minori costi (es. dettagli sugli aiuti) rispetto ad altri tipi di variabili (es. ambientali o tecniche produttive) non disponibili nei sistemi contabili esistenti. Diventa quindi necessaria una rilevazione diretta in azienda, con maggiori costi non facilmente stimabili.

La raccolta di nuove variabili significa, per molti Stati, modificare anche gli accordi con i soggetti coinvolti nella rilevazione. Tutti gli Stati che rilevano più dati rispetto alla Scheda Comunitaria dichiarano l'intenzione di continuare nella rilevazione in quanto una eventuale riduzione non farebbe diminuire i costi dell'indagine.

# RISORSE E COSTI DI GESTIONE

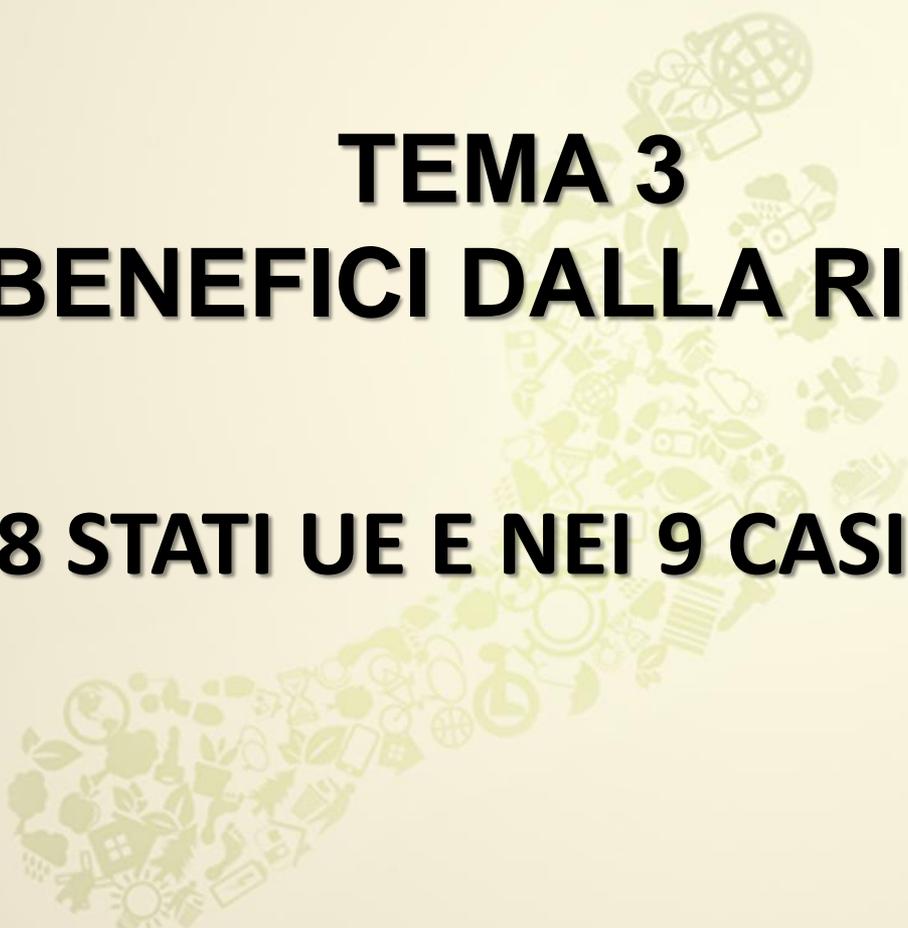
## **COSTI DOVUTI AI CAMBIAMENTI/ADATTAMENTI (RICHIESTI/AUSPICABILI) DELLA RICA**

### **B) - Cambiamenti sulla numerosità del campione (*campo di osservazione*)**

L'eventuale ampliamento del campione comporta un incremento dei costi, non sempre in modo proporzionale (i costi fissi non aumentano con la stessa percentuale). Non è stato facile per il gruppo di lavoro rilevare i costi diretti per la rilevazione in azienda nei vari Stati. In Germania il rimborso alla rilevazione varia da 250 a 660 euro a seconda che l'azienda tenga o meno una contabilità compiuta. In Francia tali costi sono più alti, rispettivamente 450 e 1.100 euro.

Di contro un eventuale riduzione della numerosità campionaria si traduce in una netta riduzione del costo medio ad azienda rilevata, mentre i costi complessivi si riducono in misura minore.

In sintesi sono necessarie precise analisi a livello di singolo Stato per valutare l'impatto che i cambiamenti possono avere sui costi complessivi; raccogliendo informazioni puntuali sui costi fissi e su quelli variabili in modo da determinare con precisione i costi marginali di tali variazioni. Occorre, inoltre, valutare sia gli eventuali costi di transizione sia gli aspetti non finanziari necessari per attuare tali cambiamenti. Questo non significa necessariamente che gli adeguamenti non possano essere affrontati.



**TEMA 3**  
**BENEFICI DALLA RICA**  
**NEI 28 STATI UE E NEI 9 CASI STUDIO**

# BENEFICI OTTENUTI DALLA RICA

Occorre premettere che nello Studio sono stati valutati solo i benefici ottenuti dai singoli Stati membri e non i benefici a favore delle istituzioni comunitarie ed internazionali.

## SOGGETTI BENEFICIARI

Dallo studio emerge che i beneficiari della RICA sono in primis i soggetti coinvolti a vario titolo nella filiera della produzione dei dati contabili. A partire dalle aziende agricole coinvolte nell'indagine, agli operatori economici della rete di rilevazione, agli organi di collegamento (nelle loro forme di Ministeri e Istituti) e le relative amministrazioni regionali (dove presenti) e centrali.

Partendo dal vertice del sistema informativo RICA, sono i **governi nazionali e regionali e le istituzioni statistiche** a beneficiare delle informazioni prodotte dall'indagine contabile, per le attività di programmazione e valutazione delle politiche agricole e non solo.

Tutta la **rete di rilevazione**, in particolare i **servizi di consulenza**, che nella RICA trovano un utile strumento per le loro attività di fornitura dei servizi specialistici alle imprese agricole.

Anche le **strutture di consulenza aziendale private** non coinvolte nella rilevazione possono beneficiare delle informazioni prodotte dalla RICA.

Le **aziende agricole** che partecipano all'indagine possono trarre vantaggi per migliorare le performance economiche.

I **singoli imprenditori agricoli**, siano che partecipano o meno all'indagine, beneficiano dei dati RICA confrontando i propri risultati con aziende simili della rete (benchmark).

# BENEFICI OTTENUTI DALLA RICA

## BENEFICIARI DELLA RICA (secondo il flusso dei dati)

La piramide è rovesciata per rappresentare la quantità di benefici ottenuti. Più alta per le amministrazioni e più bassa per gli agricoltori



# BENEFICI OTTENUTI DALLA RICA

## I BENEFICI PER I SOGGETTI DELLA RETE

Lo studio distingue i benefici a favore dei soggetti privati rispetto a quelli dei soggetti pubblici.

I benefici per i **soggetti privati** riguardano in primo luogo le **aziende agricole** partecipanti all'indagine, che si traducono in vantaggi in termini di **competitività**, di miglioramento della **redditività** (crescita o stabilità) oppure della possibilità di valutare la **resilienza del business** e migliorare le **performance** aziendali. Anche le aziende non partecipanti possono trarre vantaggi dalle informazioni della RICA consultando ad esempio i risultati delle cosiddette aziende Top di un particolare gruppo (es. tipologia e dimensione economica).

Altro gruppo di soggetti privati che traggono benefici dalle informazioni della RICA sono i **consulenti** (enti e professionisti), i quali attraverso l'analisi dei dati RICA resi disponibili per gruppi di aziende possono **migliorare i servizi di consulenza** alle aziende agricole. Diversi studi (Hill, 2015) hanno dimostrato (caso studio nel Galles) come gli agricoltori che hanno ricevuto servizi di consulenza basati sui dati RICA hanno apprezzato la migliore qualità del servizio rispetto agli stessi servizi privi della componente economica della consulenza.

I benefici per i **soggetti pubblici**. Le amministrazioni nazionali, soprattutto nei Paesi dove la rete contabile è stata avviata ancor prima della costituzione della RICA, hanno utilizzato i dati dell'indagine ai fini della **definizione delle politiche nazionali** del settore e in molti casi a supporto dei negoziati con l'UE per la PAC.

Un'altra categoria di soggetti beneficiari delle informazioni prodotte dalla RICA è rappresentata dal **mondo della ricerca** (pubblica e privata) e dagli **Istituti di statistica** nazionali.

In tutti i casi è difficile quantificare / misurare con precisione i benefici ottenuti dai diversi soggetti.

# BENEFICI OTTENUTI DALLA RICA

## PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI

Tutti gli Stati pubblicano i risultati della RICA, ad eccezione di Malta e Slovenia. La Grecia solo in formato cartaceo. 12 Stati, tra cui l'Italia (Francia e Germania dal 2015), solo in formato elettronico online. 15 Stati pubblicano i risultati sia su supporto cartaceo che online.

In 15 Stati vengono messe a disposizione le banche dati in diversi formati (MS Access, MS Excel e Web), alcune online altre offline. Nei 14 Stati con banche dati online l'accesso è in gran parte libero, ad eccezione di Grecia, Danimarca e Olanda. Nelle diverse BD online non ci sono limiti al numero di variabili pubblicate; restrizioni vengono effettuate sulle variabili territoriali (in quasi tutti gli Stati la ricerca è limitata a Nuts 2). Alcuni Stati, tra cui l'Italia (ma non è citata in questo caso), forniscono l'accesso ai ricercatori, tramite credenziali, ai microdati (Olanda, Inghilterra, Galles, Francia, Polonia, Slovenia) nel rispetto della riservatezza statistica (elementi identificativi nascosti all'utente).

Esempi citati (*degni di nota*):

- ❖ **Regno unito**: sito con costruttore di query ([www.farmbusinesssurvey.co.uk/DataBuilder](http://www.farmbusinesssurvey.co.uk/DataBuilder))
- ❖ **Olanda**: sito statistiche in agricoltura compresa la RICA ([www.agrofoodportal.com](http://www.agrofoodportal.com))
- ❖ **Finlandia**: un portale con diversi tools (<https://portal.mtt.fi/portal/page/portal/economydoctor> )

# BENEFICI OTTENUTI DALLA RICA

## TIPI DI UTILIZZO DEI DATI RICA

Nello studio non sono stati esaminati gli utilizzi a livello comunitario ed internazionale dei dati RICA. La Commissione Europea valuta positivamente la BD FADN (valutata con 3 stelle su 5 in un rapporto sugli Open Data). Utilizzi importanti da parte di JRC (cit. FADNTOOL) e l'OECD. La principale fonte circa le modalità di utilizzo dei dati RICA su temi specifici è rappresentata dai report del Pacioli. Lo studio ha cercato comunque di individuare tutte le principali tipologie di utilizzi. La circostanza di essere un'indagine che produce **microdati** con un livello di dettaglio molto alto rende la RICA uno strumento unico per tutti gli Stati. Non esistono fonti alternative se non in Svezia (si tratta di un'associazione agricola).

### Governo nazionale:

- Monitoraggio dei redditi
- Analisi delle politiche europee (es. sviluppo rurale della PAC) con modelli previsionali
- Analisi delle politiche nazionali connesse con l'agricoltura (economia, ambiente, sociale, ecc.)
- Impatto delle politiche (valutazioni ex-ante, on-going ed ex-post)
- Negoziati con l'UE
- Statistiche agricole nazionali
- Costi di produzione per le analisi delle politiche
- Partecipazione a gruppi OECD e altre istituzioni internazionali

### Soggetti privati

- Consulenza specializzata
- Imprese fornitrici di mezzi tecnici
- Grandi produttori agro-industriali

### Altri soggetti pubblici:

- ° Servizi di pianificazione delle attività in agricoltura
- ° Articoli tecnici per il settore
- ° Servizi di consulenza pubblici
- ° Supporto alla definizione dei Piani di sviluppo aziendale
- ° Analisi comparative
- ° Mondo della ricerca e della formazione di base

L'impiego della RICA a livello nazionale e regionale è molto ampio, soprattutto negli Stati dove vengono rilevate più variabili rispetto alle sole esigenze della Scheda comunitaria (Germania, Olanda, Regno Unito, Francia, Italia, ecc.).

# BENEFICI OTTENUTI DALLA RICA

## UTILIZZO DEI DATI RICA DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI NAZIONALI E REGIONALI

- **Analisi delle politiche:** in quasi tutti gli Stati la RICA è stata utilizzata per la Programmazione e Valutazione della PAC e per l'analisi delle Altre politiche, salvo alcune eccezioni: ad esempio in Croazia nessun utilizzo, in Grecia la RICA è utilizzata solo per la Valutazione e in Romania solo per la programmazione. In 19 Stati la RICA è stata utilizzata per i negoziati PAC. In molti Stati la RICA viene utilizzata per determinare il livello dei premi (bio, zone svantaggiate, efficacia degli investimenti, ecc.). In quasi tutti gli Stati la RICA è utilizzata per analisi previsionali (eccezione ad esempio di Grecia, Spagna, Svezia e molti dei Paesi dell'est Europa).
- **Conti Economici nazionali:** all'interno dell'UE-28 solo 6 Stati non utilizzano la RICA per i conti economici nazionali. In 9 Stati la RICA è fonte principale per i CEA di Eurostat, mentre in 12 è una fonte di minore importanza.
- **Altre statistiche:** la RICA è utilizzata per altre statistiche in 22 Stati, ad eccezione di Italia, Svezia, Irlanda e altri 5.
- **Comparazione di dati tra regioni, Stati altri settori:** in 18 Stati, compresa l'Italia, la RICA è utilizzata per confrontare i risultati a livello di regione (Nut2). In 21 Stati, Italia esclusa, viene effettuata la comparazione tra Stati dell'UE, mentre in 8 Stati i dati RICA nazionali vengono comparati anche con Stati extra-UE. In 11 Stati, Italia esclusa, si effettuano anche confronti con altri settori economici nazionali.
- **Costi di produzione, Margini Lordi, Produzioni Standard:** I costi di produzione vengono calcolati in 22 Stati (esclusi Cipro, Grecia, Malta, R. Ceca, Slovacchia, Romania e Svezia), in alcuni casi sia da Enti pubblici (dentro o fuori RICA) che da soggetti privati. La RICA viene utilizzata per calcolare gli Standard Outupt in 24 Stati dell'UE-28 (escluso Austria, Croazia, Finlandia e Svezia). I Margini lordi vengono calcolati in 13 Stati. ***Non è citata l'Italia che pubblica i margini lordi su AREA (Probabilmente, come riferito nel report, la domanda non è stata compresa).***

# BENEFICI OTTENUTI DALLA RICA

## UTILIZZO DEI DATI RICA DA PARTE DI ALTRE ORGANIZZAZIONI

- **Analisi indipendenti delle politiche** : in 13 Stati su 30, Italia compresa, i dati RICA vengono utilizzate per questo tipo di analisi.
- **Analisi da parte di ONG**: solo in 7 Stati (Italia esclusa) la RICA è utilizzata per analisi previsionali dalle ONG.
- **Progetti di ricerca**: in 26 Stati la RICA entra in molti progetti di ricerca (esclusi Lussemburgo, Malta, Slovacchia e Romania).
- **Attività di lobbying**: in 9 Stati, Italia esclusa, la RICA viene utilizzata anche per attività di lobbying da parte di organizzazione di agricoltori, mentre in 5 Stati per lobbying da parte di organizzazioni non agricole.
- **Integrata in BD pubbliche**: la RICA fa parte di BD pubbliche (tipo Open Data) in 9 Stati (Italia esclusa).
- **Servizi di sviluppo agricolo**: i dati RICA a supporto dei servizi di consulenza e divulgazione vengono impiegati in 20 Stati. In 12 Stati i dati RICA vengono utilizzati da ONG. Il benchmarking è utilizzato, nella consulenza, in 18 Stati. Nel report questo aspetto della consulenza e di feedback con gli agricoltori è approfondito per i Casi Studio.

## UTILIZZO DA PARTE DEGLI AGRICOLTORI

L'utilizzo dei dati RICA da parte dei singoli agricoltori è materia di studio in molta bibliografia e progetti di ricerca (recente progetto UE denominato PRO AKIS). Gli agricoltori utilizzano i dati contabili per analisi comparative mediante il supporto dei servizi di consulenza agricola (pubblici e privati).

# BENEFICI OTTENUTI DALLA RICA

## VALORE DELLA RICA PERCEPITO DAI GOVERNI NAZIONALI

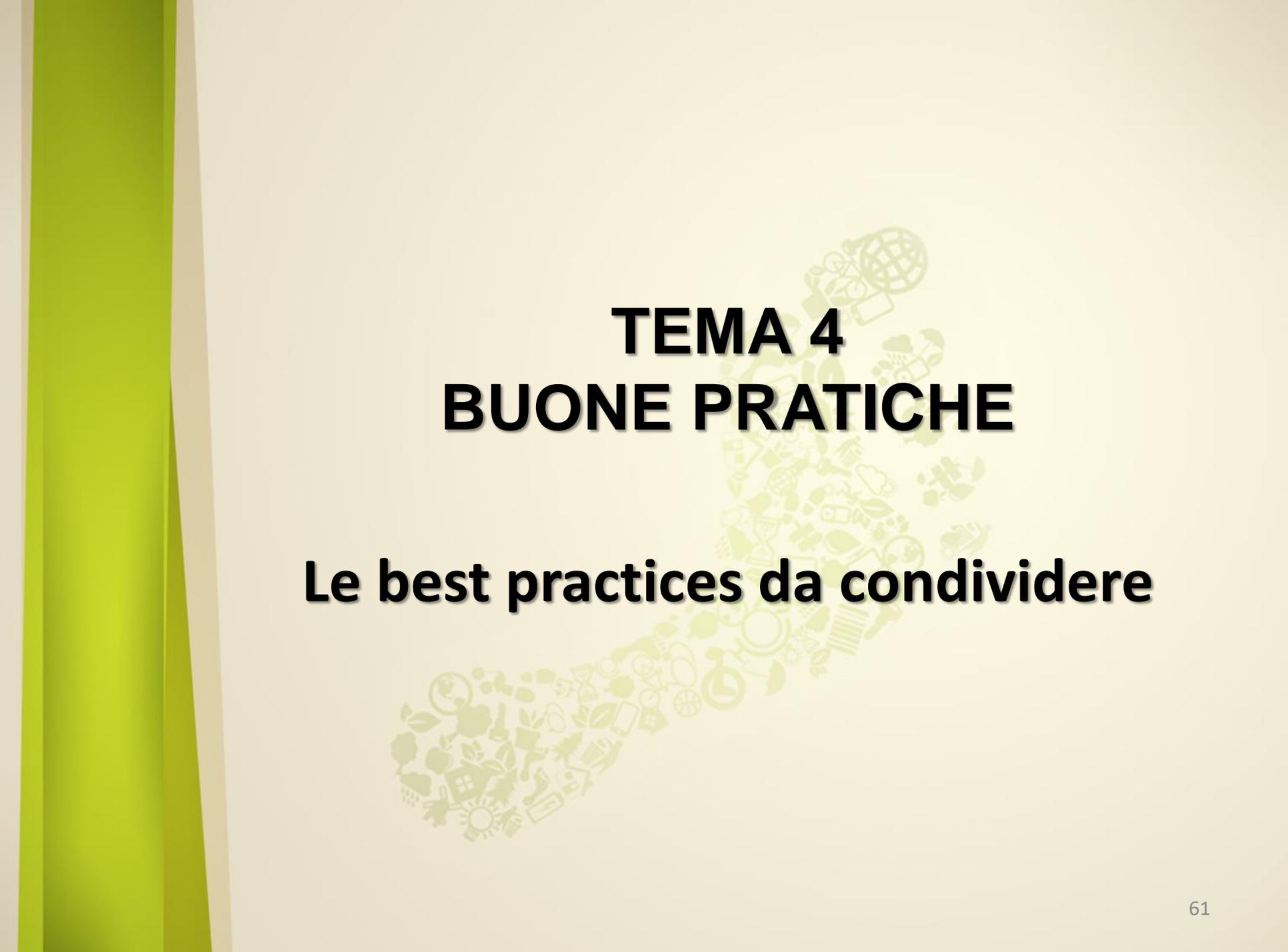
Nessun Stato membro, ad eccezione dell'Olanda, ha provato a stimare il valore monetario dei benefici prodotti dalla RICA essendo una stima particolarmente difficile da effettuare. Il gruppo di lavoro dello studio ha posto una serie di domande ai funzionari dei Ministeri competenti che consentisse loro di stimare il valore dei benefici pubblici derivanti dalla RICA. A questo sondaggio hanno risposto 7 Stati Casi Studio ad **esclusione di Italia e Francia**.

Per Belgio, Olanda, Irlanda, Lituania, Polonia e Germania il valore dei benefici derivanti dalla RICA è molto più alto del costo totale della stessa indagine. Percezione, invece, bassa per Inghilterra, Scozia, e Svezia.

Alla domanda circa quali sono ritenuti, secondo il Governo nazionale, i principali beneficiari della RICA, al primo posto è risultato generalmente il governo nazionale/regionale, al secondo posto in prevalenza il mondo della ricerca, al terzo posto il sistema della consulenza aziendale, al quarto gli agricoltori (in modo diretto) e per ultimo le rappresentanze agricole (lobby).

Se non ci fosse l'obbligo comunitario l'indagine RICA forse non verrebbe condotta in Bulgaria, Olanda, Svezia e Regno Unito (E. e S.), mentre per Germania Lituania e Polonia la RICA verrebbe sicuramente mantenuta (anche se con qualche cambiamento).

Secondo i rappresentanti governativi di Bulgaria, Germania, Irlanda, Olanda e Polonia la RICA presenta un buon rapporto qualità/costo. Per gli Inglesi e gli Scozzesi tale rapporto è «ragionevole».



# **TEMA 4**

# **BUONE PRATICHE**

**Le best practices da condividere**

# BUONE PRATICHE

## BEST PRACTICE SUGGERITE DAGLI STATI DEI CASI STUDIO

<b>Bulgaria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborazione con autorità locali <b>per organizzare incontri con gruppi di agricoltori</b></li> <li>• Raccogliere i dati sul riparto culturale <b>direttamente in azienda all'epoca della semina</b> (anche per verificare se l'azienda rientra nel campo di osservazione)</li> </ul>
<b>Francia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Facilità di accesso</b> ai risultati nazionali</li> <li>• <b>Alta affidabilità</b> dei dati pubblicati</li> </ul>
<b>Germania</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Alta qualità</b> dei dati supportata dalla copia della <b>documentazione contabile e tecnica</b> dell'azienda rilevata</li> <li>• <b>Sistema di convalida dei dati</b> particolarmente sofisticato (100 pagine di controlli). Il mancato superamento comporta l'esclusione dell'azienda dall'indagine e il mancato contributo all'agricoltore (c.a 50 euro)</li> </ul>
<b>Italia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Interconnessioni con BD amministrative</b> (organismi pagatori) per la validazione dei dati rilevati</li> <li>• <b>Coinvolgimento della rete di rilevazione</b> nella presentazione dei risultati e nell'utilizzo dei dati per la consulenza (anche al fine di migliorare la qualità dei dati rilevati)</li> <li>• <b>Coinvolgimento dei singoli agricoltori</b> nella lettura del proprio bilancio attraverso il <b>Cruscotto aziendale</b> (benchmark temporale, spaziale e con gruppi di aziende simili)</li> <li>• Modello di rilevazione adottato in Emilia Romagna (<i>acquisizione diretta da altre BD; uso di dati preliminari per migliorare la fase di rilevazione; utilizzo di un applicazione web user-friendly</i>)</li> </ul>
<b>Lituania</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Buona cooperazione</b> tra i soggetti coinvolti nella gestione della rete contabile (è sempre uno dei primi Stati a consegnare i dati alla DG Agri). Ad esempio l'OP nazionale rende disponibili i dati sugli aiuti alla L.A.</li> <li>• La conferma da parte degli agricoltori, attraverso la <b>firma di un documento</b>, sulla <b>veridicità dei dati</b> forniti.</li> </ul>

# BUONE PRATICHE

## BEST PRACTICE SUGGERITE DAGLI STATI DEI CASI STUDIO

- |             |  |
|-------------|--|
| Olanda      | <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Forte legame</b> tra la rete contabile nazionale e il mondo della <b>ricerca</b> (rilevatore e ricercatore)</li> <li>• <b>Elevato apprezzamento</b> per le informazioni prodotte dalla RICA.</li> <li>• <b>Dettaglio dei dati rilevati</b> si adatta alle <b>esigenze</b> della <b>valutazione delle politiche</b> nazionali</li> </ul>  |
| Polonia     | <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Buon rapporto</b> tra i <b>consulenti</b> (rilevatori) e le <b>aziende</b> agricole. Ciò permette di valutare in fase di raccolta la plausibilità dei dati forniti dagli agricoltori (il consulente conosce molto bene l'azienda), migliorandone la qualità degli stessi.</li> <li>• L'utilizzo dei dati RICA per <b>migliorare il tipo di consulenza</b> fornita <b>invoglia gli agricoltori</b> a porre maggiore attenzione quanto forniscono questo tipo di dati. Anche in questo caso si migliora la qualità del dato.</li> <li>• Vantaggiosa la prevalenza della <b>figura del rilevatore</b> rispetto a quella del consulente (maggiore professionalità nella raccolta dei dati contabili)</li> <li>• <b>Accesso ai dati</b> RICA da parte dei <b>ricercatori</b> (migliora l'intero sistema dell'indagine nazionale)</li> </ul> |
| Svezia      | <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Il coinvolgimento nella rilevazione di due Enti</b> (Istituto di Statistica e LRF-Konsult) è considerato buona prassi in quanto dà possibilità di scelta da parte degli agricoltori, creando una concorrenzialità tra i due.</li> <li>• Vantaggi offerti dai commercialisti dell'Ente di rilevazione ben apprezzati dagli agricoltori (<b>alto grado di fidelizzazione</b>)</li> <li>• Vantaggi offerti dall'Istituto di Statistica nel poter accedere con maggior facilità ad altre banche dati di tipo amministrative</li> </ul>   |
| Regno Unito | <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'applicazione web (sito internet) «<b>Data Builder Tool</b>» dell'Inghilterra è considerata una buona pratica da condividere</li> </ul>  |

# BUONE PRATICHE

## BUONE PRATICHE SUGGERITE DAGLI ESPERTI DELLO STUDIO

- **RIDUZIONE DEI COSTI**: dall'analisi del Tema 2 emerge che esiste una relazione tra i costi dell'indagine e il sistema di rilevazione.

Nei sistemi nei quali la rilevazione viene effettuata attraverso i centri contabili che detengono la **contabilità fiscale** (dove vige la tassazione a bilancio) i costi per la raccolta dei dati è più bassa (**Tipo3**). In tali sistemi una parte del costo «figurativo» dell'indagine è a carico dell'agricoltore (il costo per la tenuta della contabilità ai fini fiscali), in questo caso i costi diretti dell'indagine sono limitati alle procedure di estrazione, alla rilevazione di dati tecnici (non contenuti nella contabilità fiscale), controllo, validazione e trasferimento. Quindi in questi modelli occorrerebbe distinguere i costi coperti dai fondi pubblici dal costo totale (che comprende anche i costi sostenuti dall'agricoltore). il **suggerimento** degli esperti è quello, dove è possibile, di **acquisire i dati contabili da sistemi già esistenti** e in parte rispondente alle esigenze RICA, soprattutto in quei Paesi dove esiste questa possibilità (è il caso del Regno Unito e non dell'Italia).

Un altro aspetto suggerito dal gruppo di esperti che potrebbe ridurre i costi dell'indagine, riguarda **l'accesso a banche dati amministrative**. Nei 21 Stati che utilizzano tale procedura (con modifiche negli ultimi anni) sono interessati soprattutto Stati del **Tipo1** (con l'Italia) e Tipo3, molto meno quelli rientranti nel Tipo2. Le BD amministrative in alcuni Stati vengono utilizzate per completare la Scheda aziendale mentre in altri per le attività di controllo e validazione (Italia). Ovviamente tale collegamento (estrazione) è possibile solo qualora le BD amministrative consentono di individuare le aziende coinvolte nella RICA (non tutti gli Stati hanno un CUAA come in Italia) e la legislazione nazionale non preveda restrizioni per queste fonti (ad es. in Lituania) oppure è richiesto il consenso dell'agricoltore (come in Olanda e in Germania, dove gli agricoltori comunque concedono volentieri il consenso).

Per il gruppo di esperti è una buona pratica prevedere negli «accordi» (lettere di presentazione) con le aziende che collaborano all'indagine il **consenso ad acquisire i propri dati amministrativi**.

# BUONE PRATICHE

## BUONE PRATICHE SUGGERITE DAGLI ESPERTI DELLO STUDIO

- **AUMENTARE I BENEFICI**: oltre ai benefici storici per la Commissione e il Parlamento Europeo, le Organizzazioni internazionali e il mondo della ricerca, negli ultimi anni sono aumentati i benefici per i governi nazionali e soprattutto i **benefici diretti per i soggetti privati** (formatori, consulenti e agricoltori).

Le attività di consulenza alla gestione aziendale sono cresciute negli ultimissimi anni con l'introduzione dei sistemi di **benchmarking** attraverso applicazioni software sofisticate abbastanza diffuse in alcuni Stati come Regno Unito e *Italia* (*Cruscotto aziendale*). La comparazione è una buona pratica raccomandata sia dalla [Banca Mondiale](#) sia da una vasta letteratura scientifica. La RICA risponde molto bene alle caratteristiche che deve assumere un sistema di benchmark (*Franks e Collins, 2013*). La RICA, almeno quella Italiana, funziona bene come sistema di **comparazione** non solo per gli **aspetti economici e reddituali** ma anche per gli aspetti **ambientali** e di benessere degli animali.

Un'altra buona pratica che deve essere diffusa con maggiore intensità riguarda **l'accesso libero e gratuito ai dati della RICA in formato elettronico**, ed eliminare eventuali costi per l'accesso.

Il gruppo di esperti suggerisce, come buona pratica, per aumentare i benefici anche per l'UE, di **incrementare il numero di variabili di carattere ambientale** (per valutare le politiche del greening, dello sviluppo rurale, del contenimento delle emissioni di Carbonio, ecc.). È considerata buona prassi incrementare la rilevazione di dati sui **redditi della famiglia, maggiori dettagli sugli aiuti agli investimenti in innovazioni** di processo e di prodotto. Anche **l'ampliamento del campo di osservazione** dell'indagine RICA è consigliata dal gruppo di esperti come buona pratica.

# BUONE PRATICHE

## BUONE PRATICHE SUGGERITE DAGLI ESPERTI DELLO STUDIO

- **MIGLIORARE IL RAPPORTO COSTI/BENEFICI**: tale rapporto può essere migliorato agendo sui costi (riduzione) oppure sui benefici (produzione di maggiori informazioni). In alcuni casi (Olanda) sono incrementati entrambi migliorando comunque il rapporto a favore dei benefici (per l'amministrazione pubblica). In teoria tale rapporto potrebbe migliorare anche se entrambe le componenti diminuiscono contemporaneamente, ma ciò non è auspicabile sul lato dei benefici. Quindi il gruppo di esperti suggerisce di valutare bene quando si cerca ad esempio di aumentare il numero di variabili da rilevare oppure ampliare la dimensione del campione nazionale cercando di **stimare i relativi costi aggiuntivi** e di conseguenza se il rapporto costi/benefici migliora o quantomeno non peggiora.

Consigliata dal gruppo di esperti come buona pratica è altresì la **riduzione o abolizione del contributo all'agricoltore**, pratica è diffusa soprattutto negli Stati Tipo2 e Tip3, in quanto non sembrerebbe migliorare la fase di rilevazione né il flusso dei dati dall'azienda agricola all'UE (tempestività). Sembra comunque improbabile l'adozione di una tale decisione negli Stati per i quali è una prassi consolidata, come pure d'altronde è poco probabile che venga istituita dove attualmente non è prevista.

- **MIGLIORARE LA QUALITÀ E LA TEMPESTIVITÀ**: premesso che il livello qualitativo dei dati non è stato analizzato dallo studio. Il gruppo di esperti suggerisce come buona pratica quella di **migliorare la qualità dei database nazionali**. Tale miglioramento può essere misurato con la riduzione del numero di aziende rifiutate da RICA1, con il minor numero di segnalazione da parte del sistema dei controlli di RICA1 e con la riduzione dei tempi da parte dei Servizi della Commissione per la risoluzione delle anomalie segnalate (o le conferme date). Nella realtà il miglioramento del database nazionale diventa più complesso quando vengono rilevate più variabili e con maggiore dettaglio rispetto alle esigenze della Scheda Comunitaria.

# BUONE PRATICHE

## BUONE PRATICHE SUGGERITE DAGLI ESPERTI DELLO STUDIO

- **MIGLIORARE LA QUALITÀ:** la qualità dei dati può essere migliorata attraverso una serie di azioni sia se prese singolarmente che congiuntamente:
  - implementando un **sistema di controllo/validazione** già **nelle prime fasi di rilevazione** e in **più punti della rete di rilevazione** (come avviene in Germania e in Italia).
  - Raccogliere i dati contattando il **personale** (conduttore e/o familiare) più **esperto dell'azienda** agricola.
  - Avvalersi di **professionisti competenti ed esperti** nella rete di rilevazione.
  - Facilitare o agevolare la diffusione di **applicazioni web** che consentono la **registrazione online** già in fase di raccolta dati in azienda (eliminare completamente il supporto cartaceo) con un buon sistema di controllo in fase di data-entry (*esempio citato è l'app tedesca Winplausi*).
  - Classificare bene la batteria dei **controlli** secondo **categorie di severità** che consentono di discriminare bene gli errori formali dalle possibili anomalie confermabili a seguito di eventi reali.
  - Sviluppare un sistema di **storicizzazione delle conferme/giustificazioni** delle anomalie segnalate dai controlli al fine di aggiornare gli stessi oppure per migliorare la fase di raccolta (già in uso in Germania e in Svezia).

# BUONE PRATICHE

## BUONE PRATICHE SUGGERITE DAGLI ESPERTI DELLO STUDIO

- MIGLIORARE LA TEMPESTIVITÀ**: la **tempestività della diffusione dei risultati** è un aspetto strategico da migliorare. Lo studio ha rilevato tempi che vanno dai 2 mesi ai 2 anni dal momento della raccolta dei dati in azienda alla diffusione dei risultati. L'epoca in cui l'UE diffonde i risultati dipende dall'ultimo Stato che consegna i dati nazionali. Stessa situazione si presenta anche a livello nazionale, dove la rete di rilevazione è costituita da più soggetti. La tempestività è influenzata molto dal modello di rilevazione (ad esempio in Germania è condizionato dalla disponibilità dei bilanci contabili aziendali, generalmente non prima del mese di giugno dell'anno contabile). La tempestività può essere migliorata con una corretta allocazione delle risorse umane nella filiera della produzione del dato RICA (raccolta, controllo, diffusione, ecc.).

**Buone pratiche per migliorare la tempestività:**

  - Eliminare il supporto cartaceo nella fase di rilevazione con applicazioni web e data-entry online.
  - Prevedere un incentivo economico (anche non monetario) per le aziende/rilevatori che consegnano i dati prima (almeno un mese) della scadenza contrattuale (pratica adottata in Germania).
  - Rilevazione eseguita quanto più possibile cronologica (continuativa).
- RIDURRE IL DISTURBO STATISTICO**: Il gruppo di esperti suggerisce come buona pratica per **ridurre il disturbo statistico per le aziende** agricole quella di incrementare l'acquisizione dei dati da banche dati amministrative ed ottimizzare la fase di raccolta dati (evitando di chiedere all'agricoltore più volte e in momenti diversi lo stesso dato). Ad esempio in Olanda dove l'accesso a banche dati pubbliche è molto diffuso il tempo richiesto all'agricoltore per fornire alcuni dati tecnici non supera le due ore. Un altro elemento che contribuisce a **ridurre il fastidio statistico** ed efficientare la rilevazione e la tempestività dei risultati è rappresentato dalla gestione «**storicizzata**» dei dati aziendali (riapertura automatica degli inventari). *Questa caratteristica, presente in GAIA, non è menzionata nello Studio, né sono citati gli Stati dove questa caratteristica è stata implementata.*

# BUONE PRATICHE

## LE BUONE PRATICHE APPLICABILI IN ALTRI STATI

L'adozione di nuove pratiche, seppure ritenute buone, potrebbe trovare degli ostacoli sia di natura tecnica, sia di tipo politico, sociale ed economico. Ad esempio negli Stati dove le aziende agricole non sono tassate a bilancio (come in Italia) difficilmente può essere adottata la best practice del modello di rilevazione del Tipo3 (la RICA rilevata dalla contabilità fiscale), almeno fino a quando non viene modificato il sistema di tassazione.

La buona pratica di ampliare, dove possibile (ovvero dove esiste un sistema di codifica univoco per le aziende agricole), l'accesso a banche dati amministrative, potrebbe essere allargata a tutti gli Stati, tale pratica impatta in modo positivo sui costi dell'indagine.

Buona pratica da diffondere tra gli Stati (in forma di cooperazione) è quella di rendere fruibile le applicazioni software (sorgenti open source se disponibili) e le relative modalità operative (desktop o web).

Anche se il Comitato UE e il Pacioli rappresentano un ottimo luogo / momento di condivisione delle esperienze nazionali, non sono sufficienti per consentire il trasferimento delle buone pratiche tra Stati. La costituzione di specifiche task force o gruppi di lavoro potrebbero rappresentare il momento e il luogo che meglio consentono lo scambio di informazioni, di esperienze su temi e problematiche al fine di individuare le possibili soluzioni. Tale proposta produrrebbe una riduzione dei costi e un incremento dei benefici. Esempi di collaborazioni in passato ci sono state ma solo nel caso di nuovi Stati dell'UE supportati dai vecchi Stati dell'Unione (es. Danimarca per la Lituania).

Altra buona pratica da condividere, proposta dal gruppo di esperti, è quella di «mettere a sistema» le procedure / metodologie di controllo dei dati, almeno tra Stati con lo stesso modello di rilevazione (Tipo1, Tipo2 e Tipo3).



# LE CONCLUSIONI

*Gli aspetti più rilevati dei Temi esaminati  
e le connessioni con la RICA Italiana*

# LE CONCLUSIONI

## TEMA 1 – Organizzazione e funzionamento

- **Base normativa:** il Regolamento istitutivo della RICA, pur non prevedendo indicazioni sulle modalità organizzative dell'indagine a livello di singolo Stato, rappresenta la principale fonte normativa ed è stato applicato in gran parte degli Stati senza la necessità di specifiche leggi nazionali. Solo in 16 Stati sono state emanate norme aggiuntive, essenzialmente per definire i compiti della L.A. Alcune norme nazionali regolano l'accesso alle banche dati amministrative e ai dati fiscali, ma non ne impediscono l'utilizzo ai fini RICA. Le norme comunitarie e nazionali sulla tutela della privacy e sulla riservatezza statistica dei dati non pregiudicano la diffusione dei risultati.

In Italia, oltre al DPR 1708/65 (D.Lgs 454/1999, Legge 190/2014) che designa l'ex.INEA prima e il CREA-PB poi Organo di collegamento, non è mai stata emanata una legge specifica per la RICA. Negli anni ottanta alcune Regioni hanno legiferato in materia di rete contabili.

- **Istituzione della RICA:** per molti Stati l'indagine contabile è ritenuta importante indipendentemente dall'obbligo comunitario (infatti in alcuni Stati la rilevazione contabile è stata istituita molti decenni prima del 1965).
- **Organo di collegamento:** in 18 dei 30 Stati la L.A. è un Istituto di ricerca mentre negli altri 12 è il Ministero dell'agricoltura. Nell'UE-15 prevale il Ministero come L.A., mentre nei nuovi Stati membri prevalgono gli Istituti. La forma giuridica della L.A. non è correlata con il funzionamento dell'indagine e i relativi costi di gestione.

La scelta da parte dello Stato Italiano di indicare quale organo di collegamento un Ente di Ricerca Pubblico (EPR) viene supportata dalla frequenza di tale tipologia tra i 30 Stati esaminati. La Germania dal 2012 ha trasferito il ruolo di L.A. dal ministero ad un istituto di ricerca (Thunen), mentre la Danimarca ha trasferito il ruolo di L.A. all'istituto statistico.

- **Organizzazione della rete:** è diversa in ogni Stato, dipende sia da situazioni storiche (in 21 Stati) che pratiche (24 Stati). In tutti gli Stati, ad eccezione della Finlandia, il Ministero gestisce il finanziamento della rete. L'organizzazione è rimasta stabile nel tempo, solo in alcuni Stati ha subito alcuni adattamenti nell'ultimo decennio. Non sono state raccolte informazioni specifiche sul tipo di cambiamento che le reti contabili nazionali hanno subito in questi ultimi dieci anni (è stato accennato alle modifiche introdotte nella RICA Italiana nel 2003 e nel 2008).

# LE CONCLUSIONI

## TEMA 1 – Organizzazione e funzionamento

- **Comitato nazionale:** in gran parte degli Stati vi sono rappresentati gli Istituti di statistica (in 5 Stati) e le rappresentanze degli agricoltori (in 11 Stati). In 7 Stati il C.N. svolge più ruoli di quelli previsti dal Regolamento UE, mentre in 11 Stati esso ha un ruolo limitato. I compiti del C.N. non condizionano il funzionamento della rete.

Il Comitato nazionale italiano potrebbe essere «più attivo» rispetto ad alcune attività dell'indagine (come avviene ad esempio in Gran Bretagna). Non è stato illustrato il ruolo dei Comitati Regionali. Sarebbe stato utile conoscere il ruolo svolto da tali comitati in Germania e in Spagna.

- **Rappresentatività del campione :** in tutti gli Stati è elevata in termini di Produzione Standard, SAU, e ULU, mentre lo è meno in termini di aziende. Per questo motivo la RICA tende ad essere più uno strumento per valutare le condizioni economiche degli agricoltori e meno adatta per valutare l'impatto delle politiche sul territorio. Ciò spiega la scelta di alcuni Stati di avere un campione più ampio di quello richiesto dall'UE, proprio per aumentare la copertura.

Il campione RICA italiano rientra tra il gruppo di Stati che presenta le migliori caratteristiche in termini di rappresentatività e di ampiezza, non tanto in termini di dimensione ma soprattutto in termini di maggiori variabili e più dettagli rispetto alle esigenze della Scheda comunitaria. Aumentare la dimensione del campione oltre le esigenze UE può essere presa in considerazione anche in Italia, al fine di migliorare alcuni aspetti della RICA Italiana, in particolare per soddisfare i fabbisogni di specifiche analisi delle politiche agricole, territoriali ed ambientali (come avviene in Germania, Regno Unito, Olanda e Francia).

- **Rotazione del campione:** la media dei 28 Stati UE è meno del 10% con eccezione di pochi stati con tassi di rotazione sopra il 25%. Un buon turnover delle aziende migliora la qualità statistica del campione, di contro determina un incremento dei costi (reclutamento) e riduzione dei campioni costanti di lungo periodo.

Il turnover adottato in Italia è stato valutato positivamente (tra le percentuali più alte), seppur con impatto negativo sui costi dell'indagine (reclutamento) e sulla formazione di un panel longitudinale (campione costante).

# LE CONCLUSIONI

## TEMA 1 – Organizzazione e funzionamento

- **Selezione delle aziende:** quella di tipo casuale offre una potenziale superiorità statistica rispetto alla selezione volontaria. Ma quest'ultima presenta invece un alto livello di adesione e quindi minori costi di reclutamento (con alcune distorsioni dovute alla prevalenza di aziende aderenti a centri di consulenza). La selezione casuale presenta inoltre un maggior tasso di rifiuto che pregiudica la rappresentatività del campione.

La selezione casuale delle aziende adottata in Italia seppur valutata positivamente nel Report dal lato della qualità statistica (da dimostrare rispetto agli Stati dove la selezione non è casuale), potrebbe avere un impatto negativo sul versante dei costi (maggiori rifiuti) e sotto l'aspetto del livello di fidelizzazione dell'azienda agricola con il rilevatore.

- **Incentivi agli agricoltori:** solo in 11 Stati gli incentivi sono monetari. In molti Stati l'incentivo si concretizza con la fornitura di un servizio di consulenza mediante i dati RICA, in particolare dove gli agricoltori possono comparare i propri risultati con gruppi di aziende simili (benchmark). Non è dimostrato che gli incentivi alle aziende (sia monetari che di altra natura) migliorino la qualità dei dati, la loro collaborazione oppure a restare più tempo nel campione.

In Italia, come pure in molti altri Stati, non è previsto (né lo sarà nel prossimo futuro) un rimborso agli agricoltori. Il ritorno per le aziende italiane che aderiscono alla RICA è rappresentato dalla possibilità di utilizzare, direttamente o indirettamente, i risultati dell'indagine al fine di migliorare la gestione aziendale della propria impresa agricola e soprattutto il servizio offerto dal Cruscotto aziendale (selezionata come buona pratica nel Report).

Nello studio non si fa alcun cenno al periodo storico (1982 – 1999) in cui l'UE, attraverso i fondi strutturali, riconosceva un aiuto pubblico (quadriennale) alle aziende agricole per la tenuta della contabilità secondo la metodologia RICA.

# LE CONCLUSIONI

## TEMA 1 – Organizzazione e funzionamento

- **Rilevazione dei dati:** è molto diversa da Stato a Stato. I fattori che influiscono la raccolta dei dati sono diversi e dipendono dai sistemi fiscali, dalla disponibilità dei dati da altre fonti, dagli strumenti software di registrazione, ecc. Negli ultimi dieci anni alcuni modelli sono stati modificati anche con l'acquisizione di buone pratiche. Dall'EC 2014 la Scheda Comunitaria ha subito modifiche che hanno avuto un impatto anche sui sistemi di rilevazione.

La rete di rilevazione italiana, curata direttamente dal L.A., rientra nel gruppo Tipo 1, si avvicina in qualche modo alla rete contabile della Lituania, della Polonia e del Regno Unito (Irlanda del nord) dove i contatti diretti con gli agricoltori rappresentano la fonte primaria della RICA (sia dati contabili che tecnici). L'Italia è uno dei 19 Stati dove si accede alle banche dati amministrative (BDA). Tale accesso in Italia, come pure in Germania, viene utilizzato ai soli fini del controllo qualitativo dei dati e non per integrare la rilevazione.

Nello studio viene enfatizzato molto il modello di rilevazione che utilizza come fonte primaria la contabilità fiscale (Tipo 3 di Germania, Francia e Svezia), difficilmente applicabile in Italia, almeno fino a quando vige l'attuale sistema di imposizione fiscale che non prevede la tassazione a bilancio per le imprese agricole. Rispetto ad altri Stati in Italia la rilevazione non cambia in funzione della dimensione economica, forma giuridica dell'azienda e tipologie di dati da rilevare. In Italia, come in altri 20 Stati, la fonte principale della RICA è la contabilità (sia essa già esistente in azienda sia redatta ad hoc per la RICA come in Italia e nel Regno Unito).

Per quanto riguarda i software utilizzati per la registrazione dei dati l'Italia rientra nel gruppo degli Stati che utilizzano applicazioni desktop (Belgio, Cipro, Danimarca, Germania, Irlanda, Lussemburgo, Polonia e Regno Unito). Nel report non ci sono informazioni specifiche sul tipo di software utilizzati nell'ambito RICA. Sembra che ci siano molti gli Stati che utilizzano il foglio di calcolo (MS Excel). Sono molti anche gli Stati che hanno dichiarato di utilizzare applicazioni web con data-entry direttamente online. Purtroppo nessun link è stato riportato nel Report finale.

# LE CONCLUSIONI

## TEMA 1 – Organizzazione e funzionamento

- **Qualità dei dati:** le tecniche di controllo e validazione sono diversi per ogni Stato. In alcuni Stati i controlli vengono effettuati in più punti della rete di rilevazione mentre in altri solo a livello di BD nazionale. Naturalmente quanto più è sofisticato il sistema dei controlli nazionali tanto meglio è la qualità dei dati trasferiti alla Commissione UE.

Sul lato del controllo qualitativo dei dati rilevati il modello adottato in Italia potrebbe essere migliorato ulteriormente, soprattutto nella gestione delle conferme (possibilmente con categorie di giustificazioni coerenti con il sistema comunitario di RICA1). Considerata l'importanza dell'utilizzo della banche dati amministrative sarebbe opportuno migliorare il loro impiego anche in Italia. Migliorando da subito l'accesso al SIAN e alle BD degli Organismi Pagatori, nel prossimo futuro per le altre banche dati amministrative (BDN bovini, UMA, Agenzia del territorio, ecc.). L'obiettivo finale è quello di migliorare la qualità dei dati diffusi attraverso il portale nazionale della RICA e ridurre i tempi della loro pubblicazione (di conseguenza accorciando anche i tempi di consegna all'UE).

In Italia, come pure in Belgio, Finlandia, Germania, Olanda, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia, il controllo sui dati rilevati viene effettuato in tutti e tre i punti cardini individuati (fase di rilevazione, inserimento nel DB regionale, inserimento nel DB nazionale).

Dallo Studio emerge comunque che la qualità dei dati migliora con le rilevazioni effettuate dai consulenti privati con un alto grado di fidelizzazione con le aziende, con l'impiego di rilevatori con elevato livello di professionalità, quando la fonte primaria dei dati è rappresentata dagli archivi software dell'azienda (non è chiaro dove questo sistema viene praticato quali siano le implicazioni/problematiche di tipo informatico), quando il data-entry eseguito online direttamente dall'agricoltore oppure dal consulente al momento della raccolta dei dati, ed infine la qualità dei dati migliora quando l'agricoltore utilizza i dati della RICA per valutare le prestazioni della propria azienda, e quando è consapevole che agevolare la fornitura dei dati aziendali, sarà direttamente lui a trarne vantaggi.

Dei casi Studio citati quello della Germania è quello degno di un approfondimento. Sarebbe utile poter valutare le caratteristiche del software «Winplausi» citato nello Studio ma non rintracciabile su internet (neanche sul sito di THÜNEN Istitut). Altri casi da consultare sul tema del controllo dei dati sono quelli dell'Olanda e della Polonia.

Alcuni Stati per migliorare la fornitura dei dati hanno predisposto «accordi formali» con gli agricoltori, che in molti casi si concretizzano con il consenso all'accesso ai dati amministrativi. Aspetto da valutare anche per la RICA Italiana.

# LE CONCLUSIONI

## TEMA 2 – Costi dell'indagine

- **Risorse necessarie:** la quantità di risorse, in termini di lavoro (TFE e ore), necessarie per il funzionamento della L.A. e per la rilevazione dei dati, varia considerevolmente tra gli Stati membri. La raccolta dei dati è la fase dell'indagine che richiede più risorse (90%) del tempo totale nel complesso. Le ore necessarie per compilare una Scheda comunitaria variano da meno di 10 (Germania) a più di 60 ore (Polonia). Le unità di lavoro richieste crescono al crescere della dimensione del campione e/o dove il modello di rilevazione è ad alta intensità di lavoro.

In termini di unità di lavoro (espresse in unità equivalenti a tempo pieno – TFE) occupate nella RICA, l'Italia, tenendo conto della dimensione del campione e del modello di rilevazione, si posiziona molto bene se raffrontata con gli altri Stati dell'UE-15. In termini assoluti l'Italia, con 97 unità di TFE (di cui 66 per la rilevazione), si posiziona al secondo posto dopo la Polonia (380 TFE, di cui 360 per la rilevazione).

In termini di ore necessarie per compilare la scheda comunitaria, l'Italia impiega 14 ore, valore più basso tra gli Stati del Tipo 1; solo Malta impiega 7 ore, mentre al Belgio occorrono più di 75 ore, all'Olanda 36 ore, a Irlanda, Portogallo e Grecia occorrono dalle 24 alle 27 ore. Solo gli Stati del Tipo 3 presentano performance migliori, in particolare alla Francia occorrono 10 ore, alla Spagna 8, alla Germania 7 e alla Danimarca 4 ore. I dati forniti da alcuni Stati sollevano qualche perplessità, ad esempio la Danimarca con lo stesso campione e stesso modello (tipo 3) dell'Austria sono sufficienti 6 unità TFE a fronte delle 26 degli austriaci.

Dai dati dei 9 Casi Studio, l'Italia impiega 27,5 ore per azienda, meno della Bulgaria (28,4) e dell'Olanda (41,4). Molto meno dei 3 Stati del Tipo 2 (Polonia 92,2 Regno Unito 56,4 e Lituania 63 ore a scheda), ma più alto dei 3 Stati del Tipo 3 (Germania 10, Francia 14 e Svezia 15). Anche con l'aggiustamento «standardizzato», le ore per azienda mostrano un risultato molto simile (almeno per gli Stati come l'Italia il cui campione non è più ampio di quello teorico).

# LE CONCLUSIONI

## TEMA 2 – Costi dell'indagine

- **Costi monetari:** anche in questo caso i costi complessivi per la gestione dell'indagine crescono al crescere del campione e/o in funzione dell'intensità di lavoro richiesto per la gestione dell'indagine (fase di raccolta). Il costo medio ponderato per Scheda comunitaria per gli Stati UE-28 ammonta a 678 euro. Anche i costi unitari variano molto tra gli Stati membri, con variazioni dai 107 euro della Bulgaria ai 2.900 euro del Belgio.

In termini di costo complessivo (spesa pubblica) l'Italia con 7,7 Meuro (media 2012-14) si posiziona al secondo posto dopo la Polonia (8,9 meuro) e prima di Regno Unito (6,4 meuro), Germania (5 meuro), Francia (4 meuro) e Belgio, Austria e Olanda con circa 3,5 meuro cadauno. In Italia l'incidenza del rimborso comunitario (campione teorico moltiplicato per il costo medio ad azienda) è pari al 22% della spesa complessiva, inferiore a Germania e Francia (27%), ma più alta di Regno Unito, Belgio e Olanda (circa 6%). Negli Stati dell'Est Europa (Polonia esclusa), Malta, Cipro, Spagna, Portogallo e Grecia presentano invece una situazione opposta, essendo il rimborso comunitario superiore alla spesa pubblica sostenuta per la conduzione dell'indagine a livello nazionale.

Il costo medio ad azienda rilevata per l'Italia ammonta a **691 euro** (media 2012-14). Leggermente superiore (2,8%) del costo medio ponderato di EU-28 (**678 euro**). Nell'ambito del Tipo 1 l'Italia presenta un costo più basso (-7,5%) rispetto alla media del gruppo (755 euro) e nettamente inferiore al costo medio di Belgio (2.900 euro) e Olanda (2.200 euro).

Il costo medio ad azienda dell'Italia risulta essere inoltre più basso della media del gruppo Tipo 2 (980 euro) dove il Regno Unito e la Finlandia presentano costi molto elevati, rispettivamente 2.600 e 1.200 euro. Gli Stati del Tipo 3 presentano invece un costo medio più basso (510 euro) dei tre gruppi; in questo gruppo Austria, Svezia e Danimarca hanno costi più alti del dato italiano, mentre Germania (560 euro) e Francia (530 euro) più basso del 19% e del 23%

Il costo medio dell'Italia (692 euro) rispetto alla media dell'UE-15 (783 euro) è più basso del 12%, posizionandosi al 6° posto dopo Spagna, Grecia, Portogallo, Francia e Germania. Più basso di Belgio, Regno Unito e Olanda. I campioni dell'UE-15 rappresentano circa il 65% del campione UE-FADN, all'interno dell'UE-15 Italia, Germania, Francia, Spagna e Grecia rappresentano circa il 74% dei 15 Stati e il 48% dell'intero campione comunitario.

# LE CONCLUSIONI

## TEMA 2 – Costi dell'indagine

- **Le ragioni delle differenze di costi:** i fattori che possono spiegare le differenze dei costi di gestione sono sia interni all'indagine (modelli di rilevazione, numero di variabili e relativi dettagli) che esterni (costo del lavoro, dimensione delle aziende, tenuta della contabilità fiscale). Anche dopo «aggiustamento» del costo unitario del lavoro le differenze tra Stati restano (metodologia di rilevazione ad alto impiego di lavoro, quindi poco efficienti). Negli Stati nei cui campioni le aziende di grandi dimensioni rappresentano una quota rilevante i costi complessivi aumentano; benché tale relazione non sia verificabile in tutti gli Stati (es. Stati Tipo 3). In conclusione per gli Stati con campioni ampi, costituiti da aziende di grandi dimensioni e obbligo della contabilità ordinaria, con alto costo del lavoro, il modello più efficiente è il Tipo 3 (rilevazioni mediati studi privati). Ovviamente tale modello non è applicabile dove per le aziende agricole non vige l'obbligo della tenuta della contabilità ordinaria.

Dall'analisi dei costi distinti per categoria di spesa emerge che l'Italia ha un costo medio per la fase di **raccolta dati di 316 euro** (in linea con l'attuale rimborso per la rilevazione), il 52% del costo medio totale. Dei 9 Casi Studio superiore solo alla Bulgaria (68 euro) e alla Francia (262 euro), ma inferiore alla Germania (370 euro), all'Olanda (1.965 euro) e al Regno Unito (2.045 euro). L'Italia presenta inoltre il costo per il controllo dei dati (233 euro) più elevato anche se l'incidenza di tale voce sul totale è più alta in Francia (43% rispetto al 34% dell'Italia). In molti dei 9 Casi Studio la fase di rilevazione non è sempre ben distinta da quella dei controlli. Queste due voci in Italia (594 euro) incidono per l'86%, incidenza inferiore solo a Francia (92%) e Olanda (91%). Un'altra voce importante per l'Italia è la fase di selezione delle aziende (88 euro) che incide per il 13%. La voce della gestione generale è significativa solo in Svezia (21%), Germania (15%) e Bulgaria (11%). Per l'Italia non sono stati indicati i costi per il disegno campionario (in Olanda è il 2%), per la fase di archiviazione dei dati (4,5% nel Regno Unito e 3,7% in Olanda). La restituzione dei dati alle aziende in Italia ha un costo di 8 euro (1,2%), contro i 112 euro del Regno Unito (4,4%).

Confrontando la spesa pubblica totale rispetto al costo calcolato (costo medio UE-28 per il numero aziende del campione teorico), l'Italia presenta una differenza in più del 2%, mentre in Francia e in Germania la spesa sostenuta è più bassa del 28% e del 21% rispettivamente. Nel Regno Unito e in Olanda la spesa è più elevata del 74% e del 69%.

# LE CONCLUSIONI

## TEMA 2 – Costi dell'indagine

- **I costi per il cambiamento/adattamento**: i principali cambiamenti delle reti contabili nazionali riguardano la dimensione del campione e soprattutto il numero di variabili da rilevare il livello di dettaglio delle stesse. Tali modifiche, che a volte rispondono più ad esigenze nazionali che comunitarie, comportano un incremento dei costi sia complessivi che unitari, anche se quest'ultimi in misura minore (minore incidenza dei costi fissi).

Dei principali fattori individuati dallo Studio che possono aver influenzato il costo della RICA Italiana sono le caratteristiche del campione (maggiori variabili e maggiore dettaglio rispetto alla Scheda Comunitaria, elevato tasso di caduta delle aziende del campione casuale), un cospicuo fabbisogno di risorse umane dovute al modello di rilevazione (Tipo 1), un elevato costo unitario del lavoro. Per l'Italia non incidono sui costi dell'indagine la dimensione del campione e le caratteristiche delle aziende (dimensione economica e forma giuridica).

Secondo lo Studio il costo dell'indagine è influenzato anche dai cambiamenti in atto. Per l'Italia quindi l'adozione della nuova metodologia introdotta nel 2008 (citata nello Studio) ha richiesto un grande sforzo da parte della L.A. senza risorse finanziarie aggiuntive rispetto ai finanziamenti pubblici programmati. La riduzione del campione (da 17.000 a 11.000 aziende) non ha prodotto una riduzione significativa dei costi a fronte di un incremento delle risorse necessarie per la gestione delle reti contabili regionali e per lo sviluppo delle applicazioni software. Non è stato possibile determinare separatamente il costo relativo all'incremento significativo del numero di variabili ed al loro maggior dettaglio rispetto alla Scheda Comunitaria. Tale onere è stato in parte compensato dalla disponibilità di nuovi software (progettati e sviluppati internamente all'ex-INEA ora CREA-PB) che hanno consentito una gestione più efficiente sia della rilevazione e sia della conduzione generale dell'indagine (dalla gestione amministrativa dei rilevatori alla diffusione dei risultati).

Un altro aspetto della RICA Italiana non analizzato nello Studio è l'integrazione dell'indagine REA nella RICA, sia in termini di maggiori fabbisogni di risorse umane sia in termini di maggiori costi fissi (anche se l'incidenza sul costo marginale della rilevazione è meno rilevante). Nel periodo 2003-2013 la rilevazione dell'indagine REA integrata in quella RICA ha consentito un **risparmio di risorse pubbliche, per la sola fase di rilevazione, per circa 6 milioni di euro** (oltre 80 mila rilevazioni in undici anni per un costo unitario del long-form di 75 euro) a cui andrebbero sommati i costi fissi a carico dell'ISTAT.

Le stesse risorse umane della L.A. allocate per la RICA vengono impiegate annualmente sia per l'indagine REA sia per le indagini dei campioni satelliti attivati periodicamente in alcune regioni.

# LE CONCLUSIONI

## TEMA 3 – Benefici

I benefici prodotti dalla RICA, così come in tutte le indagine statistiche, sono difficili da quantificare in termini monetari per poter essere confrontati con i costi (citato un tentativo di stima fatto in Olanda). Mentre i potenziali utenti beneficiari sono facilmente individuabili, molto più problematico è tentare di monetizzare i benefici ottenuti. I beneficiari sono stati distinti in due macro categorie: pubblici (policy maker, ricercatori, ecc.) e privati (aziende agricole, imprenditori, consulenti, ecc.). L'utilizzo di risorse pubbliche per la RICA è giustificato non solo dal fatto che essa rappresenta uno strumento fondamentale per la programmazione e la valutazione delle politiche agricole, ma è motivato anche dal fatto che la RICA è diventata un'indagine di interesse strategico per l'UE e per gli Stati membri. Infatti molti Stati (molto probabilmente anche il governo italiano) hanno dichiarato che continuerebbero a condurla anche senza l'obbligo comunitario. Giudizio positivo confermato dall'indagine telefonica condotta presso 6 su 8 Casi Studio (Italia e Francia esclusa).

La RICA Italiana, in linea con i più importanti Stati dell'UE-15, produce una serie di benefici per i potenziali utenti individuati nello Studio. Per quanto riguarda le tipologie di soggetti, in Italia oltre al governo e alle molte amministrazioni regionali, è il modo della ricerca a beneficiare delle informazioni prodotte dalla RICA.

I servizi di consulenza non sempre riescono a beneficiare dei dati della RICA, aspetto da migliorare a livello nazionale. Anche li soggetti coinvolti nella rilevazione non sfruttano a pieno i vantaggi dei dati RICA per il supporto alla gestione aziendale, Anche quest'ultimo aspetto deve essere migliorato nella RICA Italiana. Sono invece ancora molto poche le aziende agricole della RICA che si utilizzano il servizio gratuito prodotto dal Cruscotto aziendale.

Quest'ultimo aspetto, evidenziato come buona pratica nello Studio, deve essere promosso con maggiore intensità da parte della RICA nazionale. Discorso a parte merita il beneficio a favore di altri soggetti (es. AdG dei PSR) che utilizzano anche gli strumenti realizzati nell'ambito della RICA ai fini della valutazione di specifici aiuti pubblici e/o settori produttivi oppure per migliorare la formazione professionale degli agricoltori.

Per quanto riguarda l'analisi delle politiche la RICA Italiana è stata utilizzata intensamente soprattutto per l'analisi della PAC, in particolare per le attività di valutazione (ex-ante, in itinere ed ex-post), molto meno per le analisi delle politiche nazionali e regionali connesse all'agricoltura.

Altra tipologia di impiego che dovrebbe trovare diffusione in Italia (aspetto molto sviluppato in Stati come la Germania, la Polonia e il Regno Unito) è quello dell'impiego della RICA da parte del sistema della consulenza aziendale e delle imprese produttrici di mezzi tecnici; come pure l'utilizzo da parte di grandi imprese agro-industriali (non solo per fare lobbying come accade in alcuni Stati del Nord Europa).

# LE CONCLUSIONI

## TEMA 3 – Benefici

- **Accesso ai risultati:** i risultati vengono pubblicati in tutti gli Stati, ad eccezione di Malta e Slovenia. In gran parte in formato elettronico, In 15 Stati non viene più pubblicato il cartaceo. L'accesso al database è disponibile in 15 Stati. Dallo studio emerge che l'accesso ai microdati (diversificato tra gli Stati dove è disponibile) da parte dei ricercatori dovrebbe essere migliorato (citati i servizi web di Olanda e Inghilterra, la BDR Online italiana non è stata citata).

L'integrazione della REA con la RICA rappresenta un esempio di buona pratica da diffondere presso altri Stati membri ai fini della stima dei Conti Economici Nazionali. La RICA Italiana essendo ricompresa nel SISTAN è una fonte ufficiale e fondamentale per le statistiche economiche del settore agricolo nazionale.

In Italia occorre ampliare l'utilizzo della RICA per effettuare confronti con altre regioni di altri Stati membri e per la comparazione dei redditi delle aziende agricole con altri settori dell'economia. Sarebbe opportuno incentivare altri soggetti, apparentemente poco interessati, ad utilizzare i dati della RICA per effettuare analisi indipendenti da parte di organizzazioni tipo le ONG.

Molto può essere migliorato sul lato dell'utilizzo dei dati RICA a beneficio dei progetti di ricerca comunitari (maggiore partecipazione a progetti finanziati dalla DG Agri o da altre DG della Commissione Europea), nazionali (non solo per le specifiche esigenze del Ministero dell'agricoltura, ma a supporto di altre amministrazioni centrali e regionali come ad esempio il MATT, il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Agenzia del Territorio, gli Enti Parco, ecc.).

Rispetto ad alcuni esempi citati nello Studio, anche in Italia la RICA può entrare negli Open data (ad esempio nell'Open data del Mipaaf) e nei portali delle banche dati pubbliche (ad esempio nel portale del SIAN).

# LE CONCLUSIONI

## TEMA 3 – Benefici

- **Utilizzo:** in quasi tutti gli Stati, eccezione per Croazia, Grecia e Romania, la RICA è utilizzata per formulazione e la valutazione delle politiche (agricole, territoriali, ambientali, ecc.). In 22 Stati i dati della RICA vengono utilizzati per alimentare i Conti Economici Agricoli per conto di Eurostat. Lo Studio ha registrato un ampio utilizzo della RICA per determinare i costi di produzione (20 Stati). La RICA è diventata uno strumento di base per le attività di consulenza aziendale (sia pubblica che privata), come pure è abbastanza diffuso l'accesso da parte delle singole aziende per effettuare comparazioni (benchmark). Una rete di rilevazione costituita da soggetti (privati) operanti nella consulenza alle aziende, migliorerebbe l'utilizzo dei dati contabili ai fini della gestione aziendale (benefici per gli agricoltori). Gli autori affermano che anche con modelli di rilevazione diversi da questo il sistema della consulenza può beneficiare dei vantaggi prodotti dall'utilizzo dei risultati della RICA.

Una particolare tipologia di utenti che potrebbe beneficiare delle informazioni prodotte dalla RICA è rappresentata dalle riviste specializzate del settore agricolo (sia carta stampata che editoria elettronica).

I vantaggi che il sistema della consulenza potrebbe trarre dall'utilizzo dei dati RICA (analisi comparative) sono molti, soprattutto se impiegati nell'ambito di alcune misure dello sviluppo rurale e del fondo sociale europeo.

Un esempio recente di beneficio tratto dalla RICA è rappresentato dall'impiego del software di rilevazione a supporto della didattica in alcune scuole medie superiori (istituti tecnici agrari) e in alcuni corsi di laurea in agraria.

I benefici ottenibili dalla RICA Italiana sono molto più alti della spesa pubblica necessaria per la gestione, in particolare i benefici a favore dei policy maker, della ricerca e degli operatori del settore agroalimentare italiano (con un buon rapporto qualità/costo delle risorse pubbliche).

# LE CONCLUSIONI

## TEMA 4 – Buone pratiche condivisibili

Nello Studio sono state individuate alcuni esempi di buone pratiche «facilmente» replicabili in altri Stati membri afferenti allo stesso Tipo di organizzazione della rilevazione.

Gli autori dello Studio consigliano ai singoli Stati membri di realizzare un sistema di monitoraggio costante dell'indagine (dalla raccolta alla diffusione dei risultati) che consente di valutare l'efficienza della rete, ancora meglio se condiviso a livello comunitario.

Le buone pratiche condivisibili proposte nello Studio sono:

- **Accesso alla contabilità aziendale** redatta ai fini fiscali (ovviamente nei Paesi dove le aziende sono tassate a bilancio)
- **Accesso alle banche dati amministrative**, dove le aziende sono codificate in modo univoco a livello nazionale
- **Consenso, firmato dall'agricoltore**, per l'accesso alle banche dati amministrative e ad archivi documentali
- **Ridurre alcuni passaggi** ritenuti eccessivi della rete di rilevazione (es. eliminare l'utilizzo di moduli cartacei)
- **Utilizzare applicazioni web** nella fase di raccolta e controllo dei dati
- **Controllo sui dati in più punti** della rete di rilevazione, e condividere con altri Stati alcune tipologie di verifica dei dati
- **Migliorare la collaborazione con gli agricoltori** (feedback) senza un rimborso monetario mediante un contributo
- **Prevedere campioni longitudinali** (campione costante) che consentono di realizzare alcune attività di ricerca
- **Estendere la rilevazione aggiuntiva** anche ad altri Stati (o gruppi di Stati), ovvero ampliare la Sceda Comunitaria
- **Ampliare la diffusione dei risultati** a costo zero per gli utenti
- **Favorire la cooperazione tra Stati** (es. gruppi di lavoro) per ricercare soluzioni condivise per problematiche comuni

# LE CONCLUSIONI

## TEMA 4 – Buone pratiche condivisibili

Dai 9 Casi Studio sono emerse una serie di buone pratiche che potrebbero essere valutate per un eventuale adozione nella RICA Italiana.

- **Bulgaria**: comprendere le modalità con le quali vengono organizzati gli incontri con gli agricoltori
- **Francia**: conoscere il sistema di controllo dei dati rilevati, dagli stessi francesi giudicato di «alta qualità»
- **Germania**: valutare le caratteristiche del software dei controlli di qualità denominato «Winplausi»
- **Lituania**: visionare il tipo di documento (lettera) firmata dall'agricoltore che assicura la veridicità dei dati forniti
- **Olanda**: studiare il tipo di collaborazione esistenti tra la rete di rilevatori e i ricercatori del LEI
- **Polonia**: capire il funzionamento della rete di rilevazione (il rapporto consulente pubblico / azienda agricola)
- **Regno Unito**: esaminare il funzionamento dell'applicazione web «Data Builder Tool» per la diffusione dei dati
- **Svezia**: approfondire l'organizzazione della rilevazione affidata a da due soggetti uno pubblico e l'altro privato



# **LA RICA ITALIANA**

*Considerazioni sui risultati dello studio*

# CONSIDERAZIONI FINALI PER LA RICA ITALIA

- La validità di assegnare il ruolo **Organo di Collegamento** ad un **Ente di ricerca pubblico** come il CREA-PB (dal 1965 al 2014 l'ex-INEA) trova supporto nella recente scelta da parte del governo federale Tedesco di assegnare il ruolo di L.A. all'omologo Istituto di economia agraria Thunen.
- Il **Comitato nazionale RICA** potrebbe avere un **ruolo più attivo** (favorire relazioni istituzionali), come avviene nel Regno Unito. Anche in Italia potrebbero essere attivati i **Comitati regionali**.
- Da valutare l'opportunità di **umentare la dimensione del campione** italiano rispetto a quello teorico per migliorare il ruolo della RICA nella valutazione delle politiche territoriali, ambientali e sociali.
- Progettare **panel longitudinali (campioni costanti)** finalizzati ad analisi specifiche di interesse nazionale. Valutare la necessità di ridurre la percentuale di **turnover** delle aziende (impatto sui costi).
- Coinvolgere nella rete di rilevazione i soggetti pubblici e/o privati che forniscono **servizi di consulenza** alle aziende agricole. Migliorare ulteriormente le **competenze della rete di rilevazione**.
- Trovare una modalità di **riconoscimento per le aziende agricole** che si dimostrano collaborative nella fornitura dei dati aziendali. Non monetario ma ad esempio un riconoscimento, all'aziende del campione casuale, nell'accesso ad alcune misure dello sviluppo rurale.
- Attivare accordi con le amministrazioni e gli Enti che detengono **BD amministrative** in campo agricolo per l'accesso ai dati, al fine di efficientare il sistema di raccolta dei dati e per migliorare la qualità delle informazioni prodotte dall'indagine RICA.

# CONSIDERAZIONI FINALI PER LA RICA ITALIA

- **Migliorare il sistema dei controlli di qualità** dei dati rilevati (anche mediante l'adozione delle buone pratiche in uso presso altri Stati membri).
- È possibile **incrementare le risorse finanziarie** assegnate all'indagine in quanto il **costo per azienda** della RICA Italiana (**692 euro**) seppur di poco superiore alla media degli Stati UE-28 (678 euro) è nettamente inferiore al dato medio sia degli Stati UE-15 (783 euro) che del Tipo 1 (755 euro).
- Organizzare uno studio a livello nazionale che consenta di **quantificare i benefici** prodotti dalla RICA Italiana a favore dei soggetti pubblici e privati.
- **Migliorare ulteriormente il datawarehouse** della RICA Italiana (AREA RICA) anche con l'acquisizione delle buone pratiche utilizzate in altri Stati (Olanda, Gran Bretagna, Germania e Polonia).
- Realizzare un servizio online per la consultazione e di benchmark dei **costi di produzione** dei principali processi produttivi di interesse nazionale.
- Incentivare l'utilizzo dei dati RICA da parte degli operatori dei **servizi di sviluppo agricolo** (pubblico e privato) e del **sistema della consulenza alle imprese agricole**.
- Predisporre le condizioni per consentire all'indagine RICA di acquisire la «**certificazione di qualità**» delle informazioni prodotte, di particolare rilevanza per il sistema agricolo italiano.



**<http://rica.crea.gov.it>**